Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 239

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 7 ottobre 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

LE GRANDI VITTORIE DELLA MARINA FASCISTA

Corazzata statunitense tipo "Mississippi,, colata a picco in Atlantico dal sommergibile «Barbarigo»

La poderosa sagoma del sottomarino atlantico «Barbarigo»

Il nuovo folgorante colpo contro la potenza navale americana

ROMA, 6.

A distanza di quattro mesi un bollettino straordinario cita per la terza volta il comandante Enzo Grossi. All'affondatore della corazzata tipo «Maryland» è toccata una nuova ventura. Oggi egli ritorna ad essere il protagonista del più riuscito colpo compiuto dai nostri sommergibili operanti in Atlantico. La sua fama mondiale viene accresciuta dai quattro nuovi siluri andati a segno che hanno immobilizzato e successivamente provocato l'affondamento di una grossa corazzata americana del tipo «Mississippi».

In questi ultimi giorni la stampa e la propaganda anglo-nordamericana avevano spifferato ai quattro venti che l'insidia subacquea dell'Asse poteva ritenersi ormai svanita e che le navi alleate potevano liberamente navigare.

A tali menzognere affermazioni risponde ancora una volta il sommergibile atlantico del comandante Grossi.

La perdita di questa nuova corazzata rappresenta per gli Stati Uniti un altro vuoto che viene ad accrescere quello provocato dai vari disastri subiti dalla Marina statunitense.

Dopo un'attesa tenace in cui si rivela tutta la capacità tecnica e tattica dei nostri comandanti e dei nostri equipaggi, il sommergibile «Barbarigo», nell'adempimento della sua missione, aveva la ventura di vedersi di fronte un colosso della Marina americana. Già uso a grandi gesta e a gloriose vittorie il comandante Enzo Grossi non arresta il suo cammino, anzi, impavido, con fredda considerazione del pericolo cui andava incontro, prepara le sue due copiole di siluri che vanno a colpire la prua della corazzata e ne provocano l'affondamento.

Sappiamo che gli eroi non amano sentire parlare di se, ma noi, che Grossi avemmo la ventura di conoscerlo, di apprezzarlo e di ammirarlo, vogliamo che la sua prodezza, che è la più bella azione navale di questa guerra, sia annoverata tra le imprese della nostra Marina più fulgide ed eroiche.

La perdita di una corazzata per la Marina statunitense è grave oggi più che mai, essendo maggiore il bisogno sui vari fronti del Pacifico di navi potenti atte a sostenere i continui attacchi delle forze del Sol Levante. Questo vuoto che Enzo Grossi ha provocato influirà enormemente sulle possibilità di resistenza della Marina americana a vantaggio della futura vittoria delle armi del Tripartito su tutti i mari e su tutti gli oceani.

Le caratteristiche principali della potente nave da battaglia tipo «Mississippi» sono le seguenti: dislocamento 33 mila 400 tonnellate; armamento 12 cannoni da 356 millimetri, 12 da 127 mm., 8 da 127 mm. a.a., e due catapulpe con tre aerei; velocità 22 nodi.

Enzo Grossi è paragonabile al grande Prien, al violatore di Scapa Flow ed all'affondatore della «Roial Oak».

Con questa nuova azione salgono a quattro le corazzate affondate dalla Marina italiana. Due ad opera dei mezzi d'assalto, e cioè la «Quen Elisabeth» e la «Walant» recuperabili, e le due del tipo «Maryland» e la tipo «Mississippi» ad opera del comandante Grossi.

Il «Barbarigo» che ricorda il celebre navigatore veneziano, ha confermato le tradizioni della nostra Marina. Il comandante Grossi a sua volta ha saputo dimostrare la sua capacità professionale ed il suo ardimento ormai di fama mondiale.

Nato a San Paolo del Brasile, il comandante Grossi è stato educato nel clima della Rivoluzione e da essa ha saputo trarre tutte quelle virtù militari e marinare che l'hanno ben presto portato all'onore dei Bollettini ed all'ammirazione della Nazione tutta. La sua gloria è ormai consacrata nei comunicati straordinari del nostro Quartier Generale ed il suo nome è venerato dalla gratitudine di tutti gli italiani che vedono in lui l'eroe del mare e l'assertore della nostra fede nell'immancabile vittoria.

Ugo Gubitosi

AVVENTURE DI QUESTA GUERRA

Incontro al "Barbarigo,,

La Rivista Illustrata del Popolo d'Italia ha pubblicato nel suo numero dell'agosto XX questo scritto che oggi appare di viva attualità.

15 giugno. Sono le 5 del pomeriggio quando partiamo, su un autocarro, verso una cittadina della costa atlantica. Giungendovi, dopo tre ore di corsa, alquanto scomoda, vediamo una spiaggia deserta, con qualche rara barca da pesca inerte nel porticciolo. Dietro una diga, sulla quale tra cavalli di frisia e altri aggeggi difensivi, montano la guardia sentinelle armate, scorgiamo gli alberi di una vedetta. Fuori, oltre la imboccatura della baia, il mare, molto mosso, è d'un grigio cupo. Si cena in un alberghetto requisito e si va a dormire.

16 giugno. Sveglia alle due e mezzo. Si è presto pronti: Io mi carico sulle spalle il sacco della posta. Sono con noi due operatori «Luce». Ci ferma una pattuglia tedesca. Ci si fa riconoscere. Passiamo fra i cavalli di frisia che sbarrano il passo sulla strada che conduce al molo dove ci attende una barca a motore. Fa buio pesto. Scendiamo, scivolando, per il piano inclinato della banchina. Si imbarca e si scosta. Appena fuori del riparo del moletto il mare si fa sentire e perciò balliamo. Fa freddo; il cielo si lasc a vedere con qualche stella fra nuvoloni che accorrono dal largo. In venti minuti siamo in mezzo alla baia. La terra si profila larga e lontana, una indistinta striscia scura. Ogni tanto la spruzzata gelida di un'onda. Ora abbiamo deviato un po' sulla sinistra. S'intravvede avanti a noi la sagoma di una nave ancorata lontana. Il segnalatore trasmette un segnale di riconoscimento. Dalla nave si risponde. Ci avviciniamo accostando sotto le murata di dritta. Ci buttano una scaletta di corda a pioli di legno. Siamo a bordo. E' un grosso Sperrbrecker, specie di nave tagliareti e cacciamine, armatissima, che in pochi istanti salpa.

Si procede zigzagando per la invisibile rotta di sicurezza aperta nel campo minato. Tutti gli uomini sono al loro posto di combattimento durante le trenta miglia di traversata fino al punto fissato per l'appuntamento col «Barbarigo», non saranno novità. Qualche piovasco intermittente c'investe. Tutti i binoccoli sono puntati. Sono le 7.35, allorchè una vedetta da' l'avvistamento del sommergibile. Dentro le lenti del grosso prismatico balla infatti, sulla linea iridescente dell'orizzonte, tremolante per la densità atmosferica, un piccolo rettangolino nero. Quel piccolo rettangolino nero è un nostro glorioso battello che infinitesimale nella immensità dell'Oceano, ha buttato a fondo un colosso di 32.000 tonnellate. Si va incontro cioè al «Barbarigo».

Già se ne scorge ora, guardando col binoccolo la bandiera che reca sul campo azzurro la sagoma ricucita in tela bianca, della corazzata americana affondata e la cifra del tonnellaggio scritta sotto. Si scorgono anche altre tre bandiere ognuna delle quali, narra senza dirlo, il destino mortale di tre piroscafi che sono andati a tenere compagnia alla corazzata. Si scorge l'equipaggio in torretta attorno al suo comandante. Quando il glorioso sommergibile è abbastanza vicino, con i compagni lanciamo il più forte alalà che possiamo far uscire dai nostri polmoni ed agitiamo i berretti. Dal «Barbarigo» ci rispondono con altrettanto entusiasmo. La nostra voce è il primo saluto della Patria, siamo i primi compagni che danno il benvenuto a questi valorosi del mare. Ora il battello sfila al nostro fianco. L'equipaggio è schierato in coperta. A bordo dello Sperr - Brecker l'equipaggio tedesco, schierato, saluta alla voce.

Sono le 10 quando il sommergibile si ormeggia a una boa dove sosterà prima di riprendere la via fino alla trionfale accoglienza della base dalla quale è partito circa sessanta giorni fa. Saliamo sul «Barbarigo» e come primo dono ai compagni, ai quali avevamo gridato il nostro arrivederci il giorno della partenza, porgiamo il sacco della posta. Ci presentiamo al Comandante Grossi che in coperta si sta facendo tagliare i capelli, e ci riesce difficile esprimergli ciò che sentiamo. Siamo i primi italiani a parlargli dopo la gloriosa impresa. Il comandante, per rompere gli indugi, ci fa portare un bicchierino e tutti beviamo alla salute dell'equipaggio. Un guardamarina ha aperto il sacco della posta e porge al comandante un voluminoso pacco di telegrammi e di lettere giunti da ogni parte d'Italia, da autorità e umili cittadini per i coraggiosi navigatori degli oceani: ogni lettera, ogni messaggio, reca la voce ardente della Patria fiera dei suoi figli combattenti.

Mentre il «Barbarigo» si rifornisce di nafta da una nave cisterna, un marinaio tedesco, in tenuta di lavoro si presenta al comandante

Enzo Grossi

Grossi. Reca in mano un mazzetto di garofani bianchi e rossi; sono gli unici fiori che ha potuto trovare alla base e li porge pregando di scusare se non sono belli nè molti, ma li accetti, dice, quale espressione della ammirazione dei camerati tedeschi per la vittoria del «Barbarigo». Il Comandante ringrazia con una stretta di mano e dà i fiori al nostromo che sale a legarli alla sommità del periscopio prodiero, sopra la bandiera.

Mentre sparsi per la coperta chi a terra chi in piedi chi appoggiato ai cannoni, gli uomini del «Barbarigo» leggono la posta, noi scendiamo nell'interno del sommergibile dove il nostromo nel farci... gli onori di casa, ci fa vedere un fascicolo dattilografato. Si tratta di un giornaletto di bordo creato sul «Barbarigo» per la durata della missione. Si chiama: «Chi la fa... la pompi». La collaborazione è libera a tutti con premi fissati dal comandante per i più assidui e per quelli che dimostrano di avere più idee in zucca. Il giornaletto è naturalmente a sfondo umoristico ed anche se talvolta ci senti tra le righe l'umore della gente costretta a restarsene per settimane inerte all'agguato, tuttavia lo spirito è sempre a 90 gradi.

Il comandante ha finito la toletta ed è sceso nella sua cabina. Mentre discorre con noi della caccia data ad una maledetta petroliera che cercava di sfuggire al suo destino, ha indossato la divisa ordinaria. Istintivamente, ricordando la recente promozione concessa al comandante dal Re Imperatore, guardiamo verso i galloni. Forse nessun comandante ha mai avuto sulla sua giacca e sul suo berretto dei galloni come questi. Sono stati confezionati su misura, dai meccanici di bordo, in lamierino di ottone lucidato.

Gino Caregato Negrin

Il Dipartimento della Marina di Washington non vuol "commentare,,

ROMA, 6.

Si ha da Washington:

«Il Dipartimento della Marina si è rifiutato di commentare l'affermazione italiana secondo la quale un sommergibile italiano ha silurato la nave da battaglia «Mississippi».

Il singolare atteggiamento del Dipartimento della Marina americano di non voler «commentare» costituisce in fondo una lieta sorpresa per noi che siamo ormai abituati alle molto tardive omologazioni di Washington e di Londra.

Non si attendeva, infatti, nessun «commento» da parte americana: i fatti parlano da sè. Il Dipartimento della Marina — secondo le sue abitudini — registrerà l'avvenimento, che non ha del resto smentito, fra qualche mese.

Il Bollettino straordinario N. 863

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il seguente Bollettino straordinario n. 863:

Questa notte, alle 2.34 (ora italiana), in latitudine 2.15 nord e longitudine 14.25 ovest, e cioè a circa 330 miglia per sud-ovest da Freetown (Africa occidentale), il sommergibile atlantico «Barbarigo», comandato da Enzo Grossi, ha attaccato una corazzata statunitense del tipo «Mississippi», che navigava con rotta 150 e velocità di nodi 13.

La corazzata, colpita a prora da 4 siluri, è stata vista affondare.

La corazzata nord-americana tipo «Mississippi» affondata dal comandante Grossi dislocava 33 mila 400 tonnellate; era armata con 12 cannoni da 356 millimetri, 12 da 127 millimetri, 8 da 127 antiaerei, 4 da 157 antiaerei; 12 mitragliere da 40 millimetri ed aveva a bordo tre aerei catapultabili.

Era protetta da una corazza verticale di 355 millimetri e da due ponti corazzati di 102.50 millimetri. Sviluppava la velocità di 22 nodi ed aveva a bordo, in tempo di pace, 1565 uomini.

Il 20 maggio scorso il «Barbarigo» sempre al comando di Grossi aveva affondato, come è noto, al largo della costa brasiliana, una corazzata americana del tipo «Maryland» di 32 mila tonnellate.

SUL FRONTE EGIZIANO

Sanguinose perdite inflitte al nemico nel settore settentrionale

Bollettino n. 862

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Forze esploranti nemiche hanno attaccato, nel tardo pomeriggio di ieri e questa notte, le posizioni del settore centrale sul fronte egiziano. Sono state ricacciate con perdite sanguinose. Numerosi prigionieri rimanevano nelle nostre mani.

Azioni da bombardamento hanno effettuato nostri velivoli sugli aeroporti di Micabba e Hal Far.

Fiere parole di elogio di un comandante germanico a valorosi reparti dell'Armir

"Ogni nemico sarà respinto fino a quando sul Don monterà la guardia la Divisione Torino,,

ROMA, 6.

Il generale comandante il 29° Corpo d'armata germanico sul fronte russo, nel suo ordine del giorno, dopo aver descritto le fasi della battaglia della fine di agosto, così si esprime nei riguardi del 1° Battaglione dell'81° Fanteria e del 3° Gruppo del 52° Reggimento Fanteria:

«Avete brillantemente assolto il compito affidatovi in provato combattimento e in fedele cameratismo d'armi con elementi della 62ª Divisione. Quando l'avversario il giorno 6 settembre, si infiltrò nuovamente nel bosco di Merkulovlo avete ancora una volta respinto oltre il Don, con un immediato audace contrattacco ed allora avete mantenuto saldamente la vostra posizione.

Sono lieto di potervi esprimere, quale comandante del 29° C. A., il mio ringraziamento ed il mio pieno riconoscimento per il vostro valoroso contegno. Avete dimostrato la vostra prontezza di impiego e la vostra capacità attraverso i contrattacchi coronati da successo e suggellato così con l'azione il fedele cameratismo d'armi fra le truppe italiane e tedesche nell'ambito del Corpo d'Armata.

La vittoria non è stata raggiunta senza perdite; con profondo rispetto rivolgo il mio pensiero ai camerati caduti che, fedeli al loro giuramento, hanno offerto la loro vita al Re e alla Patria. Il loro sacrificio vi deve essere di esempio e di sprone.

Ai feriti giungano i miei migliori auguri per una pronta guarigione.

Adesso rientrate alla vostra Divisione.

Potete tornare col sentimento orgoglioso della vittoria, nella piena consapevolezza della vostra forza e nella certezza della vittoria finale. Con fedeltà e venerazione pensiamo in quest'ora ai grandi capi delle potenze alleate dell'Asse: a Sua Maestà il Re Imperatore d'Italia, al Duce primo maresciallo dell'impero e al Führer comandante supremo delle Forze Armate tedesche.

Nel congedarmi da voi vi saluto col cuore grato e nella piena sicurezza che ogni nemico sarà respinto fino a quando sul Don monterà la guardia la Divisione «Torino». Per tutti vale la parola d'ordine «Il Don deve essere nostro».

Corazzata americana del tipo «Mississippi»

Entusiasmo in Germania per la nuova impresa dei marinai italiani

BERLINO, 6.

Le ultime edizioni dei giornali serali pubblicano con grandi titoli sulle intere prime pagine la notizia circa l'affondamento di una nave da battaglia americana effettuato dal sommergibile «Barbarigo» al largo delle coste africane.

Il nome del comandante Enzo Grossi, già noto anche al popolo germanico per le sue brillanti vittorie in precedenza conseguite nell'Atlantico, torna a far rifulgere di nuova gloria le superbe tradizioni della Marina da guerra italiana, e in particolare dei sommergibilisti italiani.

Per la seconda volta questo ardito comandante, fra l'altro, ha colato a picco una nave da battaglia americana e ciò dimostra una volta di più come i sommergibilisti dell'Asse siano i veri padroni del mare in questa dura lotta per l'abbattimento della nefasta supremazia navale anglo-americana.

Il netto ultimatum di Stalin ha messo a soqquadro il mondo anglosassone

Churchill domina a stento la propria irritazione e si rifiuta di fare comunicazioni ai Comuni -- Gli ambasciatori inglese e americano a Mosca domanderanno spiegazioni

ROMA, 6.

La lettera di Stalin al corrispondente di una agenzia americana, continua a provocare i più animati dibattiti in tutta la opinione pubblica mondiale e particolarmente negli ambienti anglosassoni.

Il presidente della commissione degli affari militari del Senato americano, Reynolds, ha detto al corrispondente della Reuter che egli comprende benissimo che Stalin sia molto ansioso ed abbia grande bisogno dell'aiuto alleato ma che i soli in grado di rispondergli sono i capi militari.

L'itvinov convocato da Summer Welles

Il senatore Reynolds ha aggiunto: «Dobbiamo riporre la nostra fede più cieca nei capi militari; se non lo facciamo siamo perduti. Essi conoscono mille volte di più la questione di quanto non la conoscano il pubblico o noi stessi che sediamo al Senato».

A sua volta il presidente della commissione degli affari esteri, Sol Bloom, ha detto: «Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e le altre nazioni unite apprezzano la grande necessità di creare il secondo fronte, secondo i desideri di Stalin. Ma questo fronte sarà creato secondo le opportunità e le circostanze». Le dichiarazioni di Sol Bloom coincidono con quelle del sottosegretario Summer Welles il quale ha detto che gli alleati stanno facendo tutto il possibile rendendosi conto delle necessità urgenti dell'Unione sovietica.

Nel campo inglese sintomatica è la dichiarazione del capo del servizio informazioni britannico negli Stati Uniti, Harold Buttler, il quale ha detto: «Le Nazioni unite non possono stabilire il secondo fronte, senza correre il rischio di risultati disastrosi, fino a quando non dispongano di navi sufficienti per i trasporti e di apparecchi sufficienti per la completa supremazia».

L'Inghilterra — ha proseguito Buttler — si avvia ad affrontare un inverno duro e scomodo con minori alimenti, meno indumenti, meno combustibili necessari per soddisfare le esigenze normali di una vita sana.

L'agenzia «Reuter» informa da Washington che l'ambasciatore dell'Unione sovietica, Litvinov, è stato invitato a recarsi al Dipartimento di Stato dove ha conferito oltre mezz'ora con il sottosegretario Summer Welles.

I giornali da Washington pubblicano con grande rilievo la notizia di tale colloquio mettendola in stretto rapporto con le dichiarazioni di Stalin.

Non si conosce ancora se vi sarà una risposta ufficiale alla lettera di Stalin e quale sarà tale risposta. Ma le prime reazioni degli ambienti anglosassoni lasciano intravvedere che i «legittimi desideri» di Stalin incontrano non lievi difficoltà.

E' molto interessante rilevare le dichiarazioni fatte (a proposito del famoso ultimatum) — secondo quanto si apprende da Washington — dal capitano Leland P. Lovett, direttore dell'Ufficio della Marina, per le relazioni con il pubblico.

Costui ha dichiarato testualmente: «La strategia dei nostri dirigenti della guerra consiste nel procurare alla Russia, per la sua grande lotta, tutto ciò che le possiamo dare. Se riusciremo a far passare il 50 per cento del materiale inviato possiamo considerare la partita vinta».

Senso di fastidio a Londra

A Londra le dichiarazioni di Stalin continuano a formare l'argomento principale delle discussioni negli ambienti diplomatici e militari più eminenti. A quanto scrive il corrispondente londinese dello Svenska Dagebladett *di Stoccolma, è chiaro che si comincia ad essere stanchi di queste continue, insistenti pressioni da parte russa per il secondo fronte. Dopo la visita a Mosca di Churchill e di Harriman, in cui essi avrebbero dovuto mettere bene in chiaro ciò che le Potenze occidentali possono o non possono fare, e dopo che il problema del secondo fronte era stato discusso in tutti i particolari possibili ed immaginabili, si credeva a Londra che l'alleato sovietico si fosse convinto della impossibilità di una immediata azione alleata.*

Ci si era aspettati, pertanto, che tutte le agitazioni, le critiche e le imprecazioni russe fossero cessate di colpo. Invece ci si accorge, non senza forte disappunto, che l'impazienza dei russo ha ripreso il sopravvento e minaccia di avere gravi conseguenze. In alcuni ambienti londinesi filosovietici si dichiara che questa irritazione da parte dei sovieti è più che giustificata e si deplora vivamente che le Potenze occidentali siano state pronte per una azione offensiva questa estate o al massimo in questo autunno, quando l'occasione sarebbe stata abbastanza proficua.

Il corrispondente svedese conclude constatando che le dichiarazioni di Stalin non hanno portato alcuna utilità e chiarezza nei rapporti fra gli alleati e non ha fatto altro che rinfocolare vecchie discussioni e vecchi attriti senza però che il Governo britannico cambi minimamente il suo atteggiamento e le sue decisioni nei confronti dell'alleato russo.

Le dichiarazioni di Churchill

Anche alla Camera dei Comuni la lettera ha sollevato vivaci discussioni. Dopo tutto quello che era stato stampato sulle conversazioni di Mosca non si attendeva che egli ricorresse ad una forma così decisa ed inconsueta per mettere gli alleati anglosassoni con le spalle al muro.

Le dichiarazioni fatte oggi da Churchill in merito all'intervista di Stalin rilevano quanto inaspettata e importuna essa sia giunta per il Governo britannico. Churchill, che col suo carattere violento avrebbe voluto mandare all'inferno Stalin che da tanto tempo lo assilla colle sue richieste del secondo fronte, ha dovuto fare uno sforzo immenso per domarsi e, tanto per non irritare Stalin, egli ha anzitutto detto, seguendo lo stesso sistema di Summer Welles, che aveva letto e preso in considerazione le dichiarazioni di Stalin e come le precise e categoriche affermazioni di Stalin non fossero di per se stesse abbastanza chiare.

Dietro questa breve premessa e tra la delusione generale della Camera, che desiderava sapere quale decisione il Governo britannico avrebbe preso in proposito, Churchill si è limitato ad aggiungere: «Noi siamo abbastanza certi che nessuna dichiarazione da parte del Governo britannico è richiesta attualmente oltre quelle che sono già state fatte».

E nessuno può dargli torto perchè effettivamente Stalin non aspetta altre dichiarazioni ma invece fatti concreti». Il laburista Bellenger, nella speranza di indurre Churchill a mantenere i suoi impegni, ha preso la parola per dichiarare che gli operai di tutta l'Inghilterra stanno ora discutendo le richieste di Stalin e che quindi si dovrebbe dare alla Camera l'occasione di prenderle in considerazione.

Churchill, senza lasciarsi affatto commuovere, si è limitato a rispondere: «Io non ho nulla da aggiungere alla dichiarazione testè fatta».

E' sintomatico che la maggioranza della Camera ha applaudito queste parole del Primo Ministro britannico, il che prova che anche essa si è seccata delle pressioni di Stalin e per il suo egoismo atavico, ritiene che sia giusto che i russi combattano per la causa inglese ma non altrettanto giusto che gli inglesi debbano esporre il loro sangue per andare in aiuto dei Sovieti.

Ha poi parlato l'ex ministro della guerra Oliver Stanley il quale ha domandato se Churchill poteva assicurare la Camera che vi è la più stretta collaborazione tra la Russia e l'Inghilterra per tutte le questioni che riguardano gli Stati Maggiori dei due Paesi. Anche a questa domanda Churchill non ha risposto e per evitare che la discussione dovesse continuare, ha consigliato energicamente la Camera a non insistere sull'argomento.

Camera a non insistere sull'argomento.

Quando il laburista Mac Lean ha tentato di insistere sulla richiesta per una immediata dichiarazione affermando che Churchill non si rende conto del modo come la questione è discussa fra gli operai britannici, il Presidente della Camera, per evitare altri fastidi a Churchill, lo ha interrotto bruscamente e ha impedito che si rivolgessero altre domande al Primo Ministro.

Il passo anglo-americano al Cremlino

Un'informazione da Istanbul conferma da Mosca che l'ambasciatore inglese Sir Archibald Clerk e quello americano cercheranno di avere delle spiegazioni circa il significato preciso di alcune frasi del messaggio di Stalin in cui si chiede agli alleati di adempiere in tempo agli obblighi connessi con l'apertura del secondo fronte.

Il rapporto del Duce ai Prefetti della Lombardia

ROMA, 6.

Il Duce, continuando l'annuale rapporto dei Prefetti, ha ricevuto dalle 17 alle 19.45, i Prefetti della Lombardia: Giannitrapani, Prefetto di Bergamo — Ciotola, Prefetto di Brescia — Parenti, Prefetto di Como — Laura, Prefetto di Cremona — Olivieri, Prefetto di Mantova — Tiengo, Prefetto di Milano — Vitelli, Prefetto di Pavia — Gardini, Prefetto di Sondrio — Russi, Prefetto di Varese.

Un telegramma al Duce in chiusura delle celebrazioni umbre

ROMA, 6.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Dalla basilica superiore di Assisi il popolo dell'Umbria ha elevato a Voi, Duce, il sentimento della più profonda gratitudine per aver voluto che, nello spirito della guerra e nella volontà della vittoria, si ricordassero i suoi Santi, i suoi artisti e i suoi eroi.

Dopo aver partecipato ai raduni, visitato le mostre, ammirato le opere d'arte e ascoltato le rievocazioni questo popolo, nella sua profonda tradizionale consapevolezza, si è rafforzato nella fede che solo nell'obbedienza e nell'azione, nella dedizione e nella battaglia sta il segreto di ogni successo.

Al termine di queste celebrazioni, che hanno commosso ed esaltato le popolazioni di ogni centro, l'Umbria taciturna e fedele moltiplica le opere perchè l'Italia fascista conquisti la sua vittoria e risplendano per il mondo nella giustizia di Roma gli ideali eterni e nuovissimi della nostra civiltà.

Ministro Cultura popolare Pavolini presidente; Confederale Di Marzio; rappresentante Partito Balzarini; prefetto Perugia Canovai; federale Giannantoni; prefetto Terni Antonucci; federale Patrizi».

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Acquisti di legna da parte dei privati

Consta che da parte di privati si vanno accentuando gli acquisti di legna da ardere, spesso per ingenti partite, che se non hanno carattere di accaparramento illecito, turbano la possibilità di acquisto da parte di tutti coloro che debbono ricorrere al commercio al minuto.

Ciò stante, il Prefetto ha disposto che sia riveduta e ripristinata la disciplina dell'approvvigionamento della legna per uso domestico, stabilita nel decorso anno, regolando le vendite al minuto e subordinando a sua autorizzazione gli acquisti all'ingrosso. Ha altresì richiamato la Direzione della SAPAC a concordare con l'Unione interessata e predisporre i provvedimenti del caso, in conformità di quanto stabilito dal R.D.L. 10 ottobre 1941 - XIX, n. 1184, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» dell'8 novembre u. s., limitatamente alla fase di distribuzione per la popolazione civile, in quanto la produzione, i movimenti interprovinciali e l'approvvigionamento dell'industria sono regolati — come è noto da altre recenti disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Vincolo delle farine

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica che è in corso di pubblicazione un decreto che vincola e sottopone a denuncia le farine di grano, grano saraceno, miglio, panico, saggina, scagliola, sorgo zuccherino, sorgorosso, astragolo, lupini e vecce, derivati dalle macinazioni effettuate anteriormente all'entrata in vigore dei decreti 3 giugno 1942, esistenti presso grossisti, aziende produttrici agricole e zootecniche e ditte industriali.

Dette farine, se di importazione, debbono essere denunciate al Ministero e tenute a sua disposizione. I contratti stipulati anteriormente all'entrata in vigore del decreto sono risoluti per la parte non eseguita con effettiva consegna o spedizione della merce. Il decreto stesso esenta dall'obbligo, vincolo e denuncia i quantitativi di farina strettamente necessari ai fabbisogni alimentari e aziendali delle ditte produttrici agricole e zootecniche. Tali farine non possono formare oggetto di atti di commercio.

Disciplina e distribuzione dei prodotti conservati

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica che è in corso di pubblicazione un decreto con il quale viene estesa ai prodotti orticoli ed ai derivati del latte conservati, di cui agli articoli 15 e 16 del Decreto Ministeriale 17 giugno 1942 XX, la disciplina, dell'approvvigionamento, della destinazione e dell'immissione al consumo dei contingenti provinciali per mezzo, rispettivamente, della Confindustria e dell'Udis.

Disciplina delle attività artigianali

La «Gazzetta Ufficiale» del Regno, n. 230 del 30 settembre scorso, pubblica la legge 24 luglio 1942 numero 1090, relativa alla disciplina delle attività artigianali.

A norma di tale legge l'esercizio professionale delle sottoindicate attività artigianali è subordinato al rilascio di apposito «libretto di mestiere»: sarti da uomo e sarti da donna, modiste, pellicciai, riparatori e produttori di calzature a mano, decoratori e pittori, fabbri, meccanici, falegnami, mobilieri, materassai, elettricisti — compresi quelli di auto — barbieri, parrucchieri ed affini, trasportatori di cose mediante veicoli a trazione animale.

L'obbligo del libretto di mestiere si riferisce alle attività esplicate individualmente, o comunque in forma artigianale, ad eccezione delle attività di barbiere, parrucchiere ed affini, per le quali l'obbligo stesso ricorre in ogni caso.

L'obbligo medesimo non si estende all'esercizio di attività lavorative alle altrui dipendenze, anche se svolte a domicilio.

Il rilascio del libretto di mestiere non è soggetto ad alcuna imposta o tassa.

Per l'esercizio delle attività di fotografo, pirotecnico ed orafo, ed affini, soggette alla disciplina del T. U. delle leggi di P. S., il rilascio della autorizzazione di competenza delle autorità indicate nel T. U. predetto, è disposto previo parere della Commissione di cui in appresso.

Il libretto di mestiere è rilasciato dal Podestà, sentito il parere di una Commissione, presieduta dal Podestà o da un delegato, e composta dai seguenti membri: un rappresentante del P.N.F., un rappresentante della Segreteria provinciale dell'Artigianato, un rappresentante dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, un rappresentante dell'Unione provinciale fascista degli industriali.

Quando si tratta di decidere su domande per l'esercizio dell'attività di barbiere, parrucchiere ed affini, sarà chiamato a partecipare ai lavori della Commissione un rappresentante dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del Commercio, in sostituzione del rappresentante dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria.

Il libretto di mestiere di cui in precedenza detto, da richiedersi con domanda diretta al Podestà, potrà essere negato qualora l'attività produttiva oggetto della domanda sia già sufficientemente esercitata nella località, tenuto conto delle esigenze del Comune e delle possibilità di collocamento dei prodotti.

Contro il provvedimento di diniego del libretto di mestiere, il richiedente può ricorrere, nel termine di 30 giorni dalla data della notifica del provvedimento stesso, al Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, che decide con provvedimento definitivo, sentito il Comitato di Presidenza di cui sarà chiamato a far parte il rappresentante della Segreteria prov. dell'Artigianato.

Il libretto di mestiere può essere ritirato dal Podestà qualora l'esercizio della attività produttiva autorizzata venga interrotto, senza giustificato motivo, per un periodo di oltre sei mesi.

Contro il provvedimento di ritiro è ammesso il ricorso secondo le norme precedenti.

Coloro che alla data di entrata in vigore del provvedimento legislativo esercitano le attività artigianali sopramenzionate, debbono munirsi del prescritto libretto di mestiere, entro il termine di sei mesi. Tale termine è prorogato, per coloro che si trovano sotto le armi, fino a sei mesi dopo il collocamento in congedo.

Il rilascio del libretto di mestiere a coloro che si trovano nelle condizioni di cui sopra, sarà effettuato, su domanda degli interessati, dal Podestà, senza che in proposito sia sentita la Commissione speciale, e non potrà essere negato.

Chiunque eserciti una delle attività artigianali disciplinate dal provvedimento legislativo in esame, senza essere muniti del prescritto libretto di mestiere è punito con l'ammenda fino a 4000 lire. Il colpevole, però, è ammesso a presentare al Prefetto Presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni domanda di oblazione prima della apertura del dibattimento, ovvero prima del decreto di condanna.

Indipendentemente dall'applicazione penale di cui sopra, il Podestà può ordinare la chiusura degli esercizi attivati senza il prescritto libretto di mestiere.

Premi per parti multipli

Durante lo scorso mese di settembre sono stati erogati, a nome del Duce, 25 premi per parti gemellari per un importo complessivo di lire 16.900.

Sottoscrizione dei Comuni e delle Opere Pie della Provincia ai Buoni del Tesoro 1951 - 4 %

A seguito delle precedenti segnalazioni, si comunicano le seguenti altre sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro 1951 - 4 per cento dei Comuni e delle Opere Pie della provincia:

Torviscosa L. 200 mila — Aviano (Comune) 10.000 — Aviano (Opere Pie) 25.000 — Campolongo al Torre 5.000 — Cervignano del Friuli (Comune) 10.000 — Cervignano del Friuli (Opere Pie) 5.500 — Cimolais (Opere Pie) 54.000 — Cividale (Comune) 5.000 — Cividale (Opere Pie) 3.000 — Claut 10.000 — Dignano (Opere Pie) 1.000 — Faedis 5.000 — Frisanco 9.000 — Marano Lagunare 22.200 — Martignacco (Opere Pie) 5.000 — Moggio Udinese 100 mila — Morsano al Tagliamento (Opere Pie) 100.000 — Osoppo 1.000 — Pasian di Prato 10.000 — Polcenigo 500 — Povoletto 2.500 — Premariacco 5.000 — Pulfero 20.000 — Remanzacco 13.500 — Resia 200.000 — S. Giorgio di Nogaro 60.000 — S. Quirino 4.000 — Tarvisio 100.000 — Tolmezzo 10.000 — Trasaghis 100.000 — Travesio 4.000 — Udine (Comune) 10.000 — Udine (Opere Pie) 238.000 — Varmo (Comune) 10.000 — Varmo (Opere Pie) 7.500 — Venzone 12.000 — Verzegnis 10.000 — Zoppola (Comune) 3.000 — Zoppola (Opere Pie) 1.000 — Aquileia (Opere Pie) 16.300.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

Afflutte il 4 ottobre 1942 XX: ORTAGLIE: patate q.li 507.43; cipolle q.li 1353.80; ortaglie e legumi in sorte: q.li 563.30; patate dolci q.li 116. — FRUTTA: mele q.li 48; pere q.li 1200; pesche q.li 8; altra frutta in sorte: q.li 287. — AGRUMI: limoni q.li 147.

Afflutte il 5 ottobre 1942 XX: ORTAGLIE: patate q.li 378.43; cipolle q.li 1284.80; ortaglie e legumi in sorte q.li 1017.80; patate dolci q.li 154 — FRUTTA: mele q.li 213; pere q.li 1100; altra frutta in sorte: q.li 280 — AGRUMI: limoni q.li 129.60.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

DELIBERAZIONI APPROVATE

ARTEGNA: Ambulatorio materno.
CAMPOLONGO: Premio natalità al messo comunale.
CIVIDALE: Sussidio a Cecchini Nella per cura figlia malata.
CIVIDALE, Ospedale: Compensi straordinari al personale.
LIGOSULLO: Aumenti assegni al vicario e al sagrestano.
OVARO: Compenso a Fabbro Pietro per lavoro straordinario.
RESIA: Aumento assegni al messo scrivano.
S. VITO AL TAGL., Ospedale: Compenso al personale per lavoro straordinario.
S. VITO AL TAGL.: Gratificazione al messi comunali.
PAULARO: Assunzione inserviente dell'ambulatorio medico di Salino.
TRASAGHIS: Compensi per censimento bestiame 1942. Variazione bilancio.
TARVISCOSA: Approvazione regolamento circolazione urbana.
AVIANO: Istituzione ufficio collocamento lavoratori industria.
GEMONA: Revisione aggio riscossione imposte consumo.
GEMONA: Rimborsi all'appaltatore imposte consumo.
PAULARO: Abbuono maggiorazione canone affitto malga Zermula. Storno fondi.
SACILE: Liquidazione spedalità 1941.
S. VITO AL TAGL.: Ricovero indigente Moro Antonia.
TARVISIO: Applicazione add. 2% all'imposta di consumo.
UDINE: Premio natalità a Bortolussi Lorenzo.
UDINE: Ricovero tbc. a Buttrio.
UDINE: Ricovero tbc. nell'ospedale di Sacile.
VALVASONE: Rimborso oneri a norma legge 21-10-1940 n. 1504.
ZOPPOLA: Variazione al regolamento di polizia rurale.
CIVIDALE (Ospedale), FORNI DI SOPRA (Ospedale), MANIAGO, OSOPPO, PULFERO, TOLMEZZO, FORNI DI SOTTO: Variazione bilancio.
PONTEBBA, TARCENTO, TORREANO: Convenzione con Mutue Malattia per lavoratori agricoli.
CAVAZZO CARNICO: Variazione bilancio per maggiore contributo agli illegittimi.
CLAUT: Domanda del messo Borsetti Pietro per liquidazione trasferta.
ERTO e CASSO: Indennità trasferta al segretario.
ERTO e CASSO: Indennità missione al Podestà.
FAGAGNA: Compenso per compilazione conti arretrati del soppresso Comune di S. Vito di Fagagna.
FORNI DI SOTTO: Deposito somme eccedenti i bisogni ordinari di cassa.
LAUCO: Storno fondi.
SUTRIO: Liquidazione viaggio al segretario comunale.
TOLMEZZO, AVIANO, CERCIVENTO, FORNI DI SOPRA, FORNI DI SOTTO, LIGOSULLO, MOGGIO UD., PAULARO PRATO CARNICO (Amm. Beni Pesarlis), TRASAGHIS, TREPPO CARNICO, VERZEGNIS: Sottoscrizioni Buoni Tesoro 1951.
TOLMEZZO: Canone consolidato R. Istituto Tecnico. Varianti alla delibera.
TRAVESIO: Impiego avanzo di amministrazione.
TREPPO CARNICO: Liquidazione spese viaggio al Podestà e dipendenti comunali.
REMANZACCO: Impianto telefono negli uffici comunali.
RESIA: Sottoscrizione Buoni Tesoro 1951.
SUTRIO: Riconfinazione beni comunali. Liquidazione acconto.
CHIUSAFORTE: Variazione bilancio per pagamento spedalità.
FORNI DI SOTTO: Variazione bilancio.
MAGNANO IN RIVIERA: Contributo alla Cassa Previdenza Impiegati e salariati. Storno fondi.
TAIPANA: Revisione aggio riscossione imposte consumo.
UDINE: Ripartizione proventi tasse di registrazione e custodia oggetti rinvenuti.
CAMPOLONGO AL TORRE: Pagamento ghiaie per strade comunali.
CAMPOFORMIDO: Spese riparazione pozzi d'acqua potabile.
DOGNA: Ristauro passerella per la stazione ferroviaria.
PALUZZA: Sistemazione fognatura di Timau.
SUTRIO: Lavori all'Asilo infantile.
TARVISIO: Lavori manutenzione ai locali scolastici.
CLAUT: Modifica regolamento per il pubblico servizio d'autorimessa.
LATISANA: Alienazione piccolo appezzamento di terreno.
OVARO: Spesa riparazione acquedotto della borgata Tuars-Braida.
PASIAN DI PRATO: Acquisto terreno.
POVOLETTO: Lavori adattamento nel Consultorio O.N.M.I.
POVOLETTO: Assegno al cappellano del capoluogo per servizi divini.
SUTRIO: Riconfinazione bosco comunale Ronchiaie.
TRAMONTI DI SOTTO: Contributo per l'incremento Scuola lavoro.
TREPPO CARNICO: Concessione area pubblica a Gianda Ettore.
TREPPO CARNICO: Cessione terreno.
VALVASONE: Pompa pubblica. Nomina personale idraulico.
VENZONE: Vendita terreno sopra Lindia.
CERCIVENTO: Sottoscrizione Buoni Tesoro 1951.
UDINE, Provincia: Medaglia presenza membri Comitato Prestiti.
CHIUSAFORTE: Contributo alla Colonia elioterapica della GIL. Variazione bilancio.
SUTRIO: Variazione bilancio per spese conto 1941.
GONARS: Contributo per il 1942 all'E.C.A.
GONARS: Contributo alla Colonia della G.I.L.
PALMANOVA: Variazione bilancio per sussidio ad indigente.
PAULARO: Sottoscrizione all'Enciclopedia Roma.
PRATO CARNICO: Variazione bilancio per maggiore contributo illegittimi.
RAVASCLETTO: Iscrizione a socio della G.I.L.
REMANZACCO: Sussidio all'E.C.A. per l'anno 1942.
REMANZACCO: Acquisto divisa per le guardie. Storno fondi.
SACILE: Contributo alla scuola professionale «G. Lacchin».
S. MARIA LA LONGA: Ricovero di Orgnani Adolfo.
UDINE, Provincia: Contributo all'Impresa del Teatro «Odeon».
UDINE, Provincia: Contributo all'Impresa del Teatro «Puccini».
UDINE, Provincia: Contributo alla 1 mostra prov. della coniglicoltura di Tricesimo.
UDINE, Provincia: Contributo per la «Sagra dei osei» di Sacile.
ARBA, CHIUSAFORTE, PONTEBBA, PORDENONE: Premi demografici.
PALUZZA: Premi demografici a richiamati alle armi.
CERCIVENTO: Contributo alla scuola di cucito. Variazione bilancio.
DOGNA: Ripristino ponte sul Fella.
LAUCO: Iscrizione alla G.I.L.
MALBORGHETTO: Maggiore contributo per assistenza illegittimi. Variazione bilancio.
PONTEBBA: Cessione terreni permutati al P.N.F. e concorso spese costruzione Casa del Fascio.
PRADAMANO: Rinnovazione assicurazione contro incendio immobili comunali.
S. VITO AL TORRE: Liquidazione spese lavori alla canonica di Nogaredo. Storno.
UDINE: Alienazione automezzi fuori uso.
BUDOIA: Storno fondi.
FORNI DI SOTTO: Aumento contributo per assistenza illegittimi 1941.
LIGNANO: Azienda Autonoma di Soggiorno. Concorso spese vitto ed alloggio del sacerdote di Lignano.
LIGNANO: Azienda Autonoma di Soggiorno. Raccolta e trasporto immondizie dalla spiaggia.
LIGOSULLO: Contributo alla Colonia elioterapica per poveri.
SACILE: Aumento assicurazione contro incendio.
SEQUALS: Contributo agli Asili infantili di Sequals e Lestans.
UDINE: Ricovero tbc. negli ospedali di Codroipo, Tolmezzo, Pordenone e presso il reparto Forlanini di Udine.
UDINE: Ricovero infermi cronici presso Casa Invalidità e Vecchiaia.
UDINE: Ricovero inabile.
UDINE: Convenzione fra comune e società An. Tramvie del Friuli.

DELIBERAZIONI CON PARERE FAVOREVOLE

UDINE, Provincia: Mutuo col Cons. Credito Opere pubbliche.
UDINE, Provincia: Mutuo per copertura disavanzo di amministrazione.

DELIBERAZIONI APPROVATE LIMITATAMENTE

LAUCO: Variazione bilancio.

DELIBERAZIONI RINVIATE

TRAVESIO, Marescutti Gaetano: Ricorso per diniego licenza commerciale.
AZZANO DECIMO: Modifica regolamento organico.
RESIA: Modifiche regolamento di polizia mortuaria.
CIMOLAIS: Variazione bilancio.
PALUZZA: Progetto per costruzione Asilo infantile di Paluzza.
CHIUSAFORTE, DOGNA, S. GIORGIO DI NOGARO, OSOPPO, VERZEGNIS: Variazione bilancio.
S. PIETRO AL NAT.: Variazione al bilancio.
LATISANA: Gestione pesa pubblica.
PRATO CARNICO, Beni di Pesariis: Concessione gratuita legname.

DELIBERAZIONI NON APPROVATE

TRASAGHIS: Contributo alle Colonie elioterapiche.

ARTE E TEATRI

TEATRO

"Eva,, di Franz Léhar

Non sappiamo quali siano stati precisamente gli scopi della Compagnia Lombardo per portare sulla scena una operetta del maggiore Lehàr con possibilità ridotte sia per il palcoscenico che per l'orchestra, ambedue parti interdipendenti e la cui attrezzatura non è certo adatta a questo superiore genere di spettacolo della piccola lirica. Che se per le operette del tipo di Ranzato — senza per questo sminuirne il valore — sono sufficienti esecutori anche di comuni possibilità, il caso è diverso per l'operetta lèhariana, in cui la musica ha un alto valore lirico e richiede mezzi adeguati. Il brio, la vivacità, l'allegria non sono sufficienti sul palcoscenico: uno strumentale ed un'orchestra abborracciata non bastano per accompagnare le scene.

L'operetta lèhariana richiede cantanti di vaglia, attori di talento; orchestra completa: esige, in altre parole, dell'arte. E questa Compagnia non ha dimostrato di possederne nella necessaria misura.

Il susseguirsi nel poliedrico spartito di canzoni animate e danzate, il succedersi di romanze ispirate dall'entusiasmo d'amore e dalla nostalgia, modulate su ritmi festosi, talvolta insistenti come nenie leggiadre, più spesso trillanti e mossi al suono dei violini, in cui sboccia di volta in volta una azione graziosa o veemente o umoristica ideata con finezza, esige brillante fantasia artistica, cornice scenica funzionale, orchestrazione ricca di suoni, di timbri, di coloriti, non elementare, arida, grigia.

Il generosissimo sforzo degli esecutori tutti e del direttore d'orchestra non sono riusciti ad ottenere neppure il minimo dell'effetto richiesto: ed il pubblico, ancor più numeroso della prima sera, ha dovuto classificare con «insufficiente» questo spettacolo.

SCHERMI

Via delle cinque lune

Tratto liberamente e con maggiore crudezza verista dal racconto «O Giovannino o la morte» di Matilde Serao, *Via delle cinque lune* è il primo film di Luigi Chiarini, direttore del centro sperimentale di cinematografia di Cinecittà. E' la prima salutare lezione pratica di questo acuto critico, storico ed esteta ai denigratori di mestiere, che per non aver veduto ancora le teorie chiariniane in atto si sentivano autorizzati ad accusarlo di teoriche compiacenze e di fredde elucubrazioni intellettualistiche. E Chiarini regista si è dimostrato alla altezza della sua cattedra, scuotendosi di dosso la più antielnematografica tradizione italiana di questi ultimi anni del sonoro, quella dei generi storico e comico-sentimentale, delle fastose anticamere che sembrano interni di immense cattedrali, dei bianchi scaloni marmorei che sembrano condurre in Paradiso, dei candidi apparecchi telefonici, per potarci con italianissimo stile nella vita del popolo, a sentirne le espressioni più crude e più realistiche.

Trasportato decisamente l'ambiente da Napoli nella Roma di Gioachino Belli, il regista imprime al suo lavoro un tono di verismo psicologico indulgente a raffinatezze romantiche: anche perchè egli concede con larga mano al movimento di caratteri e di masse, che rivelano una continua ansiosa ricerca di effetti piuttosto decorativi che simbolici, elegantemente formalistici anzichè coerentemente funzionali con l'atmosfera necessaria allo ambiente; ispirato forse alle stampe dell'epoca, che per la loro natura figurativa, ben si prestano a fornire elementi immaginativi per il film. Di ciò è prova lo squilibrio fra forma e contenuto, nella costante dialetticità insoluta fra il volere un effetto naturalistico e interioristico e l'ottenerlo invece romantico ed esteriore.

E' a dirsi però che tutti questi problemi più o meno insoluti di divergenza soggettiva rivelano un regista di cristallina coscienza, preoccupato di fare opera sommamente onesta, e cui solo l'eccesso di fede intellettualistica nuoce, non il mestiere o il mercantilismo comune a tanti altri. E simili difetti, già preludio di scuole francesi e tedesche, hanno poi fatto onorevole ammenda, determinando uno stile nuovo, inconfondibile. E questo film, per i pregi formali eccezionali, riesce ad onore di Chiarini e della nuova scuola cinematografica italiana, che in questi anni sta splendendo di rinnovata aurora.

La seconda opera di questo nuovo genere, diretta dallo stesso Chiarini, *La bella addormentata*, presentata alla recente Mostra veneziana, ne è stata tangibile prova.

Le vicende tragiche e lineari di un mondo orgoglioso e ribelle, in cui si agitano passioni tempestose, amori insani ed immorali, desideri che per essere esauditi ricercano finzioni acri, esigono azioni violente e crudeli, sono seguite dalla regia con decisa sostenutezza nel gioco vario dei loro incontri e scontri sentimentali. Ed il clima in cui maturano è rispecchiato con essenzialità di mezzi, con castigato stile cinematografico che si esprime per via di frequenti incisi aneddotici, caratteristici della vita romana del tempo, e ricordano più certi estetismi tipo Duvivier e Morguy che non la migliore scuola renoiriana e clairiana.

Luisella Beghi ha sottolineato con limpida elementarità, popolana dagli occhi fulgenti, la femminilità qua e là accesa dell'adolescente oltraggiata; Andrea Checchi ha tratteggiato chiaramente, se non sempre efficacemente, la figura dell'abulico formatore; meglio di tutti Olga Solbelli, un prezioso dono che il teatro ha fatto al cinema, la quale ha ritrovato nella parte della matrigna strozzina e sensuale, cui nella età matura si risvegliano i brividi del piacere e della voluttà, un personaggio particolarmente adatto ai suoi mezzi espressivi.

La colonna sonora ha ottimi pezzi di musica strettamente cinematografica, sia per i timbri inconsueti che per la fedeltà alle esigenze spettacolari.

Completa lo spettacolo un documentario ricco di un suo vivo e spontaneo interesse storico-estetico, ad opera di Pucci e Schiavinotto, *Ritorno al Vittoriale*, viaggio nel monumentale Sacrario di Gabriele d'Annunzio sul Garda.

Al «Savoia».

e. a.

Approvvigionamento di spago per ortofloricoltori

L'Ente Economico delle Ortoflorofrutticoltura, in considerazione delle difficoltà incontrate dalle Aziende ortofloricole e vivaistiche nazionali per approvvigionarsi di spaghi in genere, ha richiesto ed ottenuto una congrua assegnazione di canapa grezza da destinarsi alla fabbricazione di detti manufatti.

Le Aziende ortofloricole e vivaistiche della provincia che avessero necessità di rifornirsi di spago, possono prenotare entro il 15 ottobre prossimo venturo, presso l'Ufficio Provinciale dell'Ente Economico della Ortoflorofrutticoltura (piazza Mercatonuovo 11-I - Udine) il loro fabbisogno. Nella richiesta oltre il quantitativo di spago specificato per tipo, dovrà figurare anche la qualifica del richiedente (vivaista, floricoltore, orticoltore, ecc.).

Presso l'Ufficio Provinciale sopramenzionato, sono in visione per gli interessati i tipi di spago che saranno fabbricati.

Il prezzo delle cipolle

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha preso la seguente determinazione in merito alla disciplina dei prezzi delle cipolle: 1) Il prezzo alla produzione è fissato con decorrenza 15 settembre 1942-XX, in lire 90 al quintale; 2) Le caratteristiche del prodotto, le condizioni di vendita e le maggiorazioni commerciali pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 12 maggio u. s. restano immutate.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di persone care: Attilio Baldissera L. 50. Per onorare la memoria del magg. Mario Francescutti: famiglia Francescutti L. 500; Angiola e Alberto Danneker L. 100; Gina e Maria Pitacco L. 50.

Alla Casa Orgnani. — Per onorare la memoria di persone care: Attilio Baldissera L. 50.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria del padre del dott. Tommaso Germinario L. 10.

ALTRE OFFERTE

Alle Dame di Carità (Parrocchia del Carmine). — In memoria di Gianni Paulon: famiglia Tabessa L. 25, Luigi Saracino L. 25, Gilda Mazzaggio L. 20, Anna Tomada L. 20.

Danilo Missio caduto per la Patria

Il 12 settembre scorso cadeva nell'adempimento del proprio dovere, in zona di operazioni, il bersagliere Danilo Missio fu Vittorio appartenente all'11 Reggimento. Aveva 23 anni. Giovane di ardente fede patriottica, bravo lavoratore, ottimo sposo e padre, lascia la moglie e due bambini. Egli godeva nella larga cerchia degli amici e particolarmente nel popolare rione di via Grazzano, ove la famiglia dimora, larga stima e simpatia.

Alla famiglia l'espressione della nostra fiera solidarietà.

Il decesso a Postumia d'un agente di P. S.

L'arrivo della salma a Udine

Nell'adempimento del proprio dovere, in seguito ad incidente motociclistico occorsogli nei pressi di Postumia, mentre stava svolgendo un servizio di pattuglia, decedeva il concittadino Giovanni Francois, di 25 anni, agente di P. S. appartenente alla R. Questura di Trieste.

Iniziato e completato con successo il corso a Roma, egli aveva iniziato con giovanile entusiasmo la carriera, segnalandosi subito per le sue belle doti. Perciò superiori e commilitoni ne rimpiangono la immatura e repentina fine.

Alla salma, i camerati e colleghi di Trieste tributavano ieri solenni onoranze; poscia il feretro veniva trasportato con autofurgone a Udine, ove giungeva verso le ore 17 attesa a piazzale Gabriele d'Annunzio dai parenti, da una folla di amici ed intimi di famiglia e da una larga rappresentanza della R. Questura di Udine. Si formava tosto il corteo, preceduto dalle insegne religiose e da un cappellano di Trieste; quindi venivano le corone, portate a braccia da colleghi dell'estinto. Notavansi quelle inviate dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dal Comando Agenti P. S. di Udine. Dopo le corone veniva il sacerdote della parrocchia del Cristo e quindi il feretro, seguito dai familiari, dagli intimi e dagli amici di famiglia. Un Commissario di P. S. era a capo della rappresentanza della locale R. Questura. Il mesto corteo proseguiva per il cimitero.

Alla famiglia, alla moglie e figlioletto abitanti in via Marsala, le nostre vive condoglianze.

L'inizio delle lezioni alla Scuola Serale di Contabilità

La direzione della Scuola Serale di Contabilità, comunica che l'inizio delle lezioni per l'anno scolastico 1942-43 è stato rimandato a lunedì 12 corrente alle ore 20.30.

Attenti ai funghi velenosi!

Una grossa partita sequestrata

Due venditori denunciati

C'è ancora parecchia gente che ha l'abitudine — malgrado gli avvertimenti e le precise disposizioni di legge — di comperare funghi fuori del mercato autorizzato correndo pertanto il rischio di acquistare funghi velenosi.

Ieri l'altro, il sig. M. B. acquistava dal venditore ambulante Angelo Martini fu Giovanni, abitante in via Pracchiuso 35 una partita di funghi porcini. Più tardi gli nasceva il sospetto che ce ne fosse qualcuno di velenoso e allora richiedeva l'intervento del vice brigadiere della Polizia Urbana, Venturini, che, assieme al vigile Di Lazzaro provvedeva al sequestro della partita. Questa passava poi al vigile sanitario Collovigh, il quale accertava infatti la presenza nella suddetta partita, di parecchi funghi velenosi classificati scientificamente col nome di «boletus luridus» detti anche «Satanas». Pertanto la partita veniva immediatamente distrutta.

Il Martini interpellato in merito alla provenienza dei funghi, dichiarava di averli comperati dalla signora Emma Locatelli in Belgrado, dimorante in via Viola 14 e costei a sua volta affermava di averli acquistati da alcuni contadini di Moruzzo. Tanto il Martini quanto la Belgrado sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati all'Autorità Giudiziaria.

* * *

Anche ieri mattina i Vigili urbani hanno proceduto al fermo di diverse partite di funghi che non erano state sottoposte al controllo sanitario.

I cittadini stiano pertanto accorti, nel loro stesso interesse, a non comperare funghi fuori dell'apposito mercato (sito all'angolo di via del Gelso, lato via Foscolo) ed a segnalare ai tutori dell'ordine quei venditori che — in buona o mala fede — si ostinano ad esitare la loro merce eludendo le precise e severe norme che disciplinano tale mercato.

Le suddette partite di funghi saranno stamane sottoposte al controllo sanitario e, se risulteranno commestibili, messe sul mercato.

L'infortunio di un falegname

Il quindicenne Luciano Cudiccio, di Albino, da Premariacco, apprendista falegname, era occupato nello svolgimento di alcune mansioni affidategli dal proprietario della falegnameria, quando inghiottiva accidentalmente un chiodo. Condotto prontamente al nostro Ospedale, il chirurgo di guardia constatava l'ingestione, e lo faceva accogliere con prognosi favorevole.

Una mano in un ingranaggio

Letizia Dotto, fu Luigi, di 52 anni, da Pradamano, impiegata presso un cotonificio cittadino, stava oliando una macchina tessitrice, quando la sua mano destra veniva presa nel volante della macchina stessa. Condotta al Pio luogo, il chirurgo di guardia le constatava una ferita lacero-contusa al dorso del dito indice della mano sinistra con lesione ai tendini estensori. La poveretta ne avrà per una quindicina di giorni.

La rappresentanza di Udine alle celebrazioni di Assisi

Il segretario generale del Comune, comm. dott. Giovanni Stecconi, in rappresentanza del Podestà, il cav. De Pascal segretario di gabinetto del Podestà come alfiere del gonfalone civico, scortato dai due valletti municipali Moro e Comuzzo hanno preso parte col gonfalone di Udine ai solenni riti di Assisi per la celebrazione di S. Francesco, Patrono d'Italia. La nostra rappresentanza civica — come ha fatto cenno anche la «Stefani» — ha presenziato al solenne Pontificale celebrato nella Basilica, presenti il Duca di Genova e le alte rappresentanze. Il gonfalone di Udine era accanto all'altar maggiore con i gagliardetti di Roma, di Assisi e di Genova, e sul piazzale della chiesa durante la commemorazione tenuta dal ministro Pavolini.

La rappresentanza ed il gonfalone di Udine sono rientrati in sede l'altra sera.

Saluti di combattenti

I seguenti militari, in zona di operazioni, inviano i più cari saluti alle rispettive famiglie, assicurandole di star bene:

Artigliere Leo Lanzi di Palmanova — Serg. magg. Rino Grizzo di Pordenone — Caporale Luigi Gigante di Torsa di Pocenia — Pontiere Angelo Reghenas e Fante Remigio Piagno fu Francesco, di Bagnarola di Sesto al Reghena — Capor. Bramante Moretti di Mels di Colloredo M. A. — Capor. Michele Castenetto di Montenars (Artegna) — Cap. magg. Ferruccio Polano di Tarcento — Soldati: Angelo Faelli di Arba, Vittorio Zoratti di Udine, Luigi Suzza di Udine, Alessandro Barbariol di Tiezzo di Azzano Decimo, Maurizio Vicenzetto di Latisana, Antonio Serafini e Luigi Forgiarini di Gemona, Giuseppe Giuliano di Buia, Pietro Di Bernardo di Venzone, Giovanni Treppo di Tarcento, Eugenio Sgolfo di S. Daniele — Serg. Elio Jacuzzi di Pozzecco — Cap. magg. Guerrino Tavano di Scaunicco di Lestizza — Serg. Enore Chittaro di S. Vito di Fagagna.

IL GIORNO

Mercoledì, 7 ottobre (280-85) SS. Rosario

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe; 11.55: Quotazioni della Borse di Torino, Milano e Roma; 12.25: Radio sociale; 13.10: I cinque minuti del signor X; 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 17.35: Concerto diretto dal m. Morelli; 19.40: Coro di voci bianche dell'Eiar; 20.20: Commento ai fatti del giorno; 20.30: Canzoni del tempo.

PROGRAMMA A

Ore 13.20: Il film suggerito da voi, rassegna di musica varia diretta dal m. Segurini; 14.15: Dischi di musica operistica; 20.45: Radio famiglie: trasmissione per l'assistenza ai combattenti e loro famiglie; 21.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 21.50: Belli di opere celebri; 22.10: Concerto del trio di Trieste; 23: Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 13.15: Complesso di strumenti a fiato; 14.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Spaggiari; 20.45: Dalla canzone alla canzone di Riccardo Morbelli con orchestra diretta dal m. Zeme; 21.25: Concerto diretto dal m. Aldo Zeetti; 22.10: «La locanda della pace», radioscena di Feli Silvestri; 23: Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna.

La frattura di una gamba per una caduta accidentale

Rosa Borgomello, fu Giacomo, di 52 anni, da Reana, mentre stava accudendo ai comuni lavori casalinghi, cadeva accidentalmente a terra, riportando la frattura della gamba destra. Trasportata al Civico Ospedale, il medico di guardia la giudicava guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Ferita con un chiodo

La piccola Giuseppina Dispensa, di Orazio, di 9 anni, residente in via Cividale, stava giocando con alcuni chiodi che sfiggeva via via da un'asse, quando con uno di questi si feriva alla gamba destra. Prontamente ricoverata al Pio Luogo, il sanitario di guardia le riscontrava una ferita flemmonosa, e la giudicava guaribile in 15 giorni.

ALLEGRETTO UN PO' MOSSO

Il tuffo di un pescatore ovvero: canna nuova, pesce nuovo!

La pesca — come del resto la caccia — conta anche nella nostra città una magnifica schiera di appassionati che nella pace del simpatico passatempo o sport che dir si voglia, trova lo scopo del giusto riposo, almeno dello spirito, dopo la intensa giornata lavorativa.

Quest'anno poi la passione per questo dilettevole ramo di sport si è diffusa su vasta scala in ogni settore. Ai soliti professionisti, ai vecchi dilettanti «volponi» del mestiere, si sono così aggiunti i nuovi; per la verità, decisissimi a presto masticare il necessario manuale di pratica.

I novelli dell'amo, scrutano ogni mossa dei veterani; il ritrovo preferito è un noto esercizio del centro. Quivi, accanto al tavolo cosidetto del «senato» — per la ragione che i «vecchioni» che ivi prendono posto sono usi a parlar poco ma molto bene — seggono e talvolta si mescolano gli appassionati della pesca. I novelli possono ascoltare quindi: «Sai, il tale — nome di una «canna» rinomata ed anche recentemente illustrata — pesca a profondità di circa... tanto». Il tal'altro — altro nome noto nell'ambiente perchè ne sa di pesca, di caccia e d'altro ancora (per niente non lo chiamano dottore!) — batte la zona del Natisone, preferibilmente dopo il calar del sole... ma è facile vederlo anche lungo le sponde dell'Isonzo, in Val Canale...».

Questi discorsi formavano tutto l'interesse di un biondo dilettante che, un bel pomeriggio, si gettava velocissimo sulla bicicletta, raggiungeva una nota sponda risaputa ottima (lo aveva sentito dire accanto alla tavola del «senato»...!) e lì attendeva il calar delle prime ombre. Purtroppo, vuoi per inesperienza, vuoi per disdetta — ma soprattutto perchè è legge che ogni cosa riesca meglio solo dopo un buon periodo di tirocinio — la pesca del novello frequentatore era sempre scarsetta: qualche *testone*, delle scardole, un paio di «gobbi» ed una volta una grossa anguilla che però all'analisi risultò una biscia di lago.

Intanto, giustificato, affiorava qualche sintomo di nervoso a scatti; difetto, grandissimo difetto per un pescatore. Così affermano gli anziani.

Sta di fatto che giorni fa, deciso a vincere la «iella» oppure a troncare l'ameno passatempo — assai costoso però quel passatempo! — il biondo dilettante, risalita una nota vallata, tenta l'ultima carta: vuole finalmente dimostrare agli amici ed ai «senatori» — che sottovoce malignavano — che un pesce adulto, un vero pesce di almeno mezzo chilo... si è attaccato alla sua abile canna.

Caricato di pazienza, ascoltando i consigli — ed erano ottimi consigli — del dottore, assaggia in più punti, tenta a diverse profondità: nulla, assolutamente nulla, salvo, s'intende i soliti abituali clienti. Quelli dei trenta grammi.

Allorchè il sole, scomparendo dietro la catena dei monti, salutava con tenui raggi le acque quiete del fiume, avveniva l'insperato. Un grosso pesce, grosso anche di cuore e generoso, vista tanta abnegazione nel giovane pescatore che da tempo seguiva, si votava alla morte e, lì per lì, stendeva la sua condanna per premiare tanta pazienza. Guardava due volte l'amo, faceva atto di coscienza e poi... abboccava.

Come si può tacere il resto?

Il povero magnanimo che si era sacrificato, punto nel vivo, reso irragionevole dal dolore, si metteva a dar strappi fortissimi ed il biondo dilettante, senza dubbio agghiacciato dall'emozione del realizzato sogno — sentiva dai colpi che la preda era solida — ragionava ancora meno. Seguì un attimo di confusione: tirava il pesce da una parte... tirava il novello pescatore dall'altra... ballava la canna tra loro ed in mezzo Sualdin (un ragazzone che accompagnava il biondo dilettante) che gridava per raccomandare un po' di calma.

Ad un certo momento — le gambe probabilmente erano anch'esse ormai prese dall'aumentata tensione — succedeva il fattaccio: perso l'equilibrio lo sfortunato pescatore in erba, cade in acqua sino al collo ed il pesce «filantropo» se ne va suo malgrado, a morire in qualche angolo del fiume legato alla «canna» — una bella e nuovissima canna dotata di tutti i più moderni aggeggi — che lo segue nel triste destino.

— Forse era questa maledetta canna, che mi portava «iella»... Da domani, canna nuova... pesce nuovo (ha commentato a mo' di conclusione il biondo dilettante, mentre ben bene inzuppato s'avviava verso il vicino paese, raccomandando al bravo e buon Sualdin, di non fare parola dell'accaduto, con nessuno).

Infatti, Sualdin non ha parlato.

Un pollo in padella che risulta essere un'oca

Luigia Tomat di Pietro, da Pagnacco, aveva mandato come il solito le proprie quattro belle e grasse oche a pascolare nel prato vicino alla casa. La sera, verso il tramonto, andata per riportarle nel loro abituale asilo, constatava che una mancava all'appello. La strana sparizione veniva denunciata ai carabinieri, i quali, in possesso di qualche elemento, operavano una visita in casa di Angelina Tomat di Amadio, di 32 anni, dimorante in via Colloredo, a Pagnacco stesso. Costei, dimostrando di cadere dalle nuvole, anzi mostrandosi anche un po' risentita, cercava di persuadere i carabinieri che nulla di quanto cercavano, esisteva in casa sua; c'era qualche cosa che si avvicinava e precisamente — ella ha affermato — un pollo che friggeva nella padella. Un più attento esame doveva convincere i tutori dell'ordine e della legge che si trattava proprio di un'oca e precisamente di quella rubata alla Luigia Tomat.

La Angelina Tomat è stata pertanto denunciata per furto.

I ladri nella latteria di Flambro 21 forme di formaggio rubate

Scavalcato il muro di cinta e forzata con facili mezzi la porta secondaria della latteria turnaria di Flambro di Talmassons, ignoti penetravano nella stanza ove viene collocato il formaggio in pezze per la stagionatura. Indisturbati, i ladri si impossessavano di 21 forme di ottimo formaggio e poscia si dileguavano per ignoti lidi.

Il danno subito dalla latteria, oltre alla perdita del prezioso prodotto, si aggira sulle tre mila lire.

Un occhio accecato dalla cornata di una mucca

Il settantaquattrenne Pietro Culetto, fu Giorgio, da Lusevera, è stato ricoverato all'Ospedale civile, presentando alla visita del sanitario di guardia una grave contusione al bulbo oculare destro con fatti ecchimotici, con prognosi riservata per la funzione dell'organo leso. Il Culetto ha dichiarato di essere stato ferito dalla cornata di una mucca, mentre rigovernava la stalla.

Le conseguenze di uno scivolone

La settantenne Maria Strofetto, fu Sebastiano, dimorante in via Cantore, recandosi a fare le spese, scivolava bruscamente a terra, per essere inciampata in un sasso. Accusando forti dolori, veniva condotta all'Ospedale civile, dove il medico di guardia la faceva accogliere, avendole riscontrato la sospetta frattura del collo del piede destro. La poveretta ne avrà per trenta giorni.

Gioco finito male

Il quattordicenne Alessandro Bo, di Dino, abitante in via Melegnano, stava giocando al calcio nei pressi di casa sua assieme ad alcuni coetanei, quando la palla andava a finire in un orto. Subito egli accorreva per riprenderla, ma non calcolava le misure del salto di un paletto di sostegno della inferriata di cinta, e una scheggia lo feriva ad una coscia. Al Pronto Soccorso, dove gli sono state prodigate le prime cure del caso, gli venne riscontrata una ferita lacero-contusa alla coscia destra, guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

6 ottobre 1942 XX

NATI	4
MORTI	5
MATRIMONI	8

Nascite

Trevisani Antonietta (V nato) di Severino e di Pezzetta Florina. — Toniutti Lucia (IV nato) di Angelino e di Tuzzi Olga. — Fiumiani Lauretta (III nato) di Federico e di Pertoldi Maria. — Schiavi Livio (IV nato) di Primo e di Visinoni Gemma.

Pubblicazioni di matrimonio

Peressoni Ugo muratore con Marinutti Virginia banconiera. — Scarpa Danilo impiegato con Terondo Amelia sarta. — Jori dott. Pietro-Carlo medico chirurgo con Zorattini Pierluisa civile. — Caravelli Fernando capitano R.G.F. con Panella Raffaelina civile.

Matrimoni

Poli Rosalino impiegato con Toso Maria sarta. — Romoli Domenico serg. mot. R. M. con Rodaro Ersilia camiciaia. — Merlino Defresne barbiere con Todone Armida casalinga. — Virgili Carlo medico chirurgo con Valle Lelia insegnante. — Pollin Ermenegildo impiegato con Daniella Angela commessa. — Della Rossa Alcide impiegato con Bujatti Emma sarta. — Rubich Ottavio idraulico con Mosele Prima casalinga. — Udovisi Enrico meccanico con Bersa Elda operaia.

Morti

Franzolini Lucia di Quirino di mesi 1. — Toniutti Lucia di Angelino di ore 2. — Cassutti Della Rossa Ines fu Antonio di anni 53 casalinga. — Tonchia Maria fu Luigi di anni 10. — Licen Cirillo fu Filippo di anni 32 boscaiolo.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - ORIZZONTE DI SANGUE - Con L. Ferida, R. Wanka, O. Valenti. Ore 17.

PUCCINI - Domani (Cinema): ANIME IN TUMULTO - Con Leda Gloria, Gina Falchemberg. Ore 17.

SAVOIA - VIA DELLE CINQUE LUNE - Con L. Beghi. Ore 17.

IMPERO - L'ULTIMO BALLO - Con Elsa Merlini e A. Nazzari — Ore 17.

GIL - UOMINI SUL FONDO. Ore 18.

CECCHINI - SENZA MAMMA - Con Jean Parker. Ore 17.

BELTRAME - PAPA' LEBONNARD - Con Ruggero Ruggeri e Madeleine Sologne. Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - VILLAFRANCA - Grandioso dramma storico. Ore 16.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Angelo Olivo caduto per la Patria

E' giunta notizia che il caporale Angelo Olivo di Giuseppe, della classe 1911, appartenente al 1° Regg. Fanteria, il 17 settembre 1942, in seguito a ferite riportate in combattimento, è deceduto nell'Ospedale da Campo n. 832.

Il camerata Olivo per le sue doti di mente e di cuore e per i suoi patriottici sentimenti godeva le generali simpatie. Nella vita civile fu un ottimo lavoratore, nella vita militare zelante e disciplinato soldato.

Domani giovedì nella chiesa di Rualis, sarà celebrato un solenne officio funebre.

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra solidarietà.

Investito da un masso di pietra

E' stato accolto d'urgenza nel nostro Ospedale civile l'operaio Antonio Dugoni fu Andrea, di 30 anni, da Bergogna, il quale mentre stava lavorando in quella località veniva investito da un masso di pietra che lo colpisce al braccio destro.

Per la gravità della ferita si dovette procedere all'amputazione dell'arto.

La processione della Madonna in Gagliano

Domenica scorsa, nella Chiesa parrocchiale della vicina frazione di Gagliano, hanno avuto luogo solenni funzioni sacre, con l'intervento dell'intera popolazione del paese e la partecipazione dei fedeli dei paesi vicini. Nella mattinata sono state celebrate diverse sante Messe ed alle 10 il Parroco don Gasparotto, assistito dal Cappellano di Gagliano e di Spessa, ha celebrato la Messa solenne, con accompagnamento di musica e della cantoria.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri solenni, è seguita la processione con la statua della Madonna per le vie del paese, addobbate con fiori ed archi trionfali.

Dopo la processione, sulla piazza antistante la chiesa, ha avuto luogo la salita al palo della cuccagna.

La scomparsa di oltre 12 mila lire

Il commerciante Vittorio De Vit abitante in via Patriarcato, aveva provvisoriamente depositato nel cassetto dell'armadio lire 12 mila 250 che l'indomani dovevano servire per interessi del suo esercizio. Volendo rilevare la somma ebbe la brutta sorpresa di constatarne la mancanza e non gli restò altro che denunciare il furto.

Lavoratore infortunato

Il fornaio Luigi Comelli fu Giuseppe, di 46 anni, da Cividale, occupato presso il Panificio Fratelli Albini, alzando un cestone pieno di pane si impigliò col pollice della mano destra nel cesto stesso producendosi il sollevamento dell'unghia. Il medico curante lo dichiarò guaribile in giorni 15.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Lombai, il nob. rag. Gaetano Albini ha versato lire 20 al locale Ente comunale di assistenza.

Le sorelle Ida e Maria Blasuttig, per onorare la memoria della sorella Gisella, nell'anniversario della morte hanno offerto allo stesso Ente L. 10.

I sottoelencati sessantenni, per ricordare il loro secondo ventennale della coscrizione, inneggiando alle future vittorie della Patria fascista, bene auspicando a tutti i camerati combattenti, ed elevando il riverente pensiero ai gloriosi Caduti, hanno offerto pro opere di bene la somma di lire 100: camerata Costantini Cesare, Francovigh, Bertossi, de Puppi co. Francesco, Moratti Leonardo, Bertuzzi, Sabotig, De Angeli, Moccarini, Mulloni, Lesizza, Bront, Vecchiutti, Modalutti, Zanuttigh, Marinigh.

PREMARIACCO

Ufficio combattenti

Il Segretario del Fascio locale ricorda a quanti potessero averne bisogno, che l'Ufficio Combattenti rimane aperto tutti i giorni dalle ore 17 alle 18.

Appositi incaricati si troveranno nelle suddette ore nella sede del Fascio a disposizione dei familiari dei Combattenti, al fine di dare loro tutti gli aiuti e tutti gli schiarimenti di cui abbiano a necessitare.

S. LEONARDO

Funebri Eugenio Cernotta

Si sono svolte ieri a S. Leonardo le solenni onoranze funebri di Eugenio Cernotta, Capo nucleo del Fascio di S. Leonardo e Fiduciario dell'Unione agricoltori. La scomparsa del camerata, dovuta a cause accidentali, ha prodotto profondo cordoglio in quanti lo conoscevano e stimavano le sue particolari doti. Di provata fede fascista, era un ottimo collaboratore delle istituzioni fasciste, di sentimenti italianissimi, vecchio alpino combattente, esplicava tutta la sua attività per il Partito e per l'Unione di cui era il Fiduciario.

Alle solenni onoranze funebri alle quali partecipava tutta la popolazione del Comune, era presente anche l'Ispettore di Zona Vittorino Pecchioni, in rappresentanza del Federale, e le autorità politiche e civili di S. Leonardo.

Prima della tumulazione della salma, il parroco ha esaltato le virtù dello scomparso. La salma fu portata quindi a spalle dai fascisti fino al Cimitero, prima della tumulazione, l'Ispettore di Zona ha proceduto all'appello fascista.

Ai familiari inviamo i sensi delle nostre più sentite condoglianze.

FAGAGNA

Savino Furlano caduto per la Patria

E' giunta notizia della gloriosa morte avvenuta in Africa settentrionale del camerata Savino Furlano di Attilio della classe 1915.

Era un giovane da tutti benvoluto e stimato che lascia di sè un grato e fiero ricordo.

Alla sua memoria è stata celebrata una solenne funzione religiosa alla quale hanno partecipato tutte le autorità locali.

Eleviamo il nostro reverente pensiero alla memoria del glorioso camerata: alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

COLLOREDO di M. A.

Lutto parrocchiale a Caporiacco

Il buon Parroco di Caporiacco, don Giuseppe Piccini, venne colpito da emorragia cerebrale con paralisi parziale del corpo e perdita di sensitività. Il Parroco di Lauzzana, chiamato d'urgenza, gli amministrò condizionatamente l'Estrema Unzione. Dopo un'agonia di ben 27 ore il buon sacerdote spirò nel bacio del Signore, a raccogliere da Lui il premio del suo zelante apostolato.

Al funerale, che riuscì un vero plebiscito di cordoglio da parte di tutta la popolazione di Caporiacco, erano presenti molti sacerdoti dei paesi circonvicini ed anche lontani. Ed insieme ai parenti, seguivano la bara le autorità civili e politiche del Comune di Colloredo di Montalbano. Il corteo funebre usciva dalla canonica e si snodava per la via del paese drappeggiato a lutto, mentre la bara veniva portata sulle spalle dai giovani paesani tanto da lui amati. Dopo la S. Messa, celebrata dal Vicario Foraneo e Parroco di Fagagna e cantata dalla popolazione in massa, il celebrante, fra la viva commozione di tutti, lesse l'ultimo saluto al popolo scritto da tempo dallo stesso Parroco defunto.

Alla memoria di don Giuseppe Piccini eleviamo un reverente saluto.

LATISANA

In memoria del pilota Rinzivillo

Al Podestà è pervenuta la seguente lettera inviata dalla moglie del valoroso pilota Nunzio Rinzivillo:

« A Voi, anche a nome della mamma e di tutta la famiglia, il mio ringraziamento per le premure avute nella luttuosa circostanza della morte di mio marito.

Vi prego rendervi interprete presso la cittadinanza dei miei sentimenti e della mia gratitudine ».

Per onorare la memoria del valoroso serg. magg. pilota Nunzio Rinzivillo deceduto a Latisana nell'adempimento del suo dovere, sono pervenute le seguenti offerte a favore della pia casa di ricovero: L. 20 fratelli Zardo; L. 10 ciascuno: Orlando Orlandi, Carlo Trevisan e Montello Pietro; L. 5 ciascuno: dott. Giovanni Guiotto, Mario Colonna, Fortunato Monis, Gustavo Colonna, Aldo Peloso Gaspari, dr. Omero Guiotto, Antonio Valle, Domenico Gava, Tullio Martin, rag. Virgilio Cicutti, Giuseppe De Biasio, Giovanni Piccolo, Nino Orlandi, Nicola Torelli, Ubaldo Birtig, Felice Fanton, Riccardo Ravanello, Antonio Rossetti, Attilio Gobbato, dott. Dante Lucco e avv. Antonio Morossi.

Per gli agricoltori

Ogni zolla coltivata

La parola d'ordine del Duce per la nuova annata agraria è questa: « Ogni zolla coltivata ».

Essa non ha bisogno di commento per essere intesa in tutto il suo significato, non solo tecnico ed economico ma anche politico e morale. Accoppiata alla parola d'ordine dell'anno scorso, « Seminare molto e bene » la nuova investe in una sintesi completa tutto il territorio nazionale, compresi gli stessi terreni disponibili nelle aree cittadine, nei privati giardini, parchi, ecc. e impegna non soltanto gli agricoltori ma anche tutti coloro che comunque dispongono di un pezzo di terra suscettibile di utile coltura.

Come sempre, all'incitamento di ordine politico e morale il Duce accoppia le provvidenze di carattere economico meglio atte a rendere più facile agli agricoltori il compimento del loro dovere di produttori.

E' così che il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi, ha deciso di elevare per la campagna agraria 1942-43 a due miliardi e 500 milioni la cifra di un miliardo e 850 milioni destinata per l'annata che sta per chiudersi, ai premi di conferimento del grano agli ammassi.

Con il cospicuo aumento del complesso dei prezzi viene assicurato ai produttori di grano per la prossima campagna un compenso largamente remunerativo, maggiormente apprezzato in quanto sarà integralmente corrisposto all'atto stesso del conferimento all'ammasso, secondo quanto il Comitato ha anche deciso, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste in accoglimento dei voti espressi dalle categorie interessate.

Questi nuovi provvedimenti hanno una particolare importanza per gli agricoltori di tutta Italia e specialmente per quelli delle provincie meridionali ed insulari che, per il soddisfacimento delle loro particolari esigenze, possono contare su 500 dei 650 milioni di aumento complessivo dei premi.

I provvedimenti in parola rappresentano una ulteriore prova della cura continua e generosa con la quale il Governo fascista segue gli agricoltori nella loro dura quotidiana fatica, e costituiranno certamente un elemento decisivo per far sì che la parola d'ordine del Duce sia eseguita ovunque col massimo impegno per vincere tutte le difficoltà e superare tutti gli ostacoli del momento onde assicurare ai combattenti e al Paese il pane, sacro, come le armi e il sangue, alla vittoria della Patria.

(Stampa Rurale)

TRICESIMO

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento "sul campo„ a Mario Gobessi

A Mario Gobessi di Elibano della classe 1917, volontario sul fronte russo è stata concessa la medaglia d'argento « sul campo » con la seguente motivazione:

« *Sottufficiale motociclista, già distintosi in precedenti combattimenti per ardimento e sprezzo del pericolo, si offriva volontario per portare un urgente e delicato ordine ad un plotone avanzato in zona intensamente battuta. Colpito al petto cadeva dalla moto, e ripresala, con supremo sforzo di volontà, riusciva a guidarla fino al suo comandante, accettando l'invito a medicarsi, soltanto dopo aver riferito sulla situazione. Subito dopo si abbatteva svenuto* ». - Fronte russo, ferma N. 3 di Balschoi - 29 agosto 1942 XX.

Il camerata Mario Gobessi, dopo aver partecipato alla vittoriosa campagna in Jugoslavia, partiva volontario in Russia dove combatte da sedici mesi. Sempre in prima linea, sempre pronto ad offrirsi volontario nelle azioni più rischiose, ha mantenuto intatti il suo spirito combattivo ed il suo ardente amor di Patria.

L'azione che gli ha valso la ricompensa « sul campo » è la migliore conferma delle sue eccezionali virtù di combattente. La notizia della decorazione conferitagli sarà appresa con giustificato orgoglio dai tricesimani e da tutti coloro che ebbero occasione di conoscerlo ed apprezzarlo.

Noteremo che anche l'altro figlio del camerata Elibano Gobessi è « volontario » in Russia.

A Mario Gobessi, attualmente ricoverato in un ospedale da campo in Russia, ed ai suoi familiari i nostri sentiti rallegramenti, con l'augurio che possa presto guarire dalle gravi ferite riportate.

S. Giorgio Nogaro

Mortale disgrazia sul lavoro

Ieri nel pomeriggio verso le ore 18.30 l'addetto alla guida dei trattori agricoli, Luigi Casarin di Modesto di 34 anni, da S. Giorgio di Nogaro, mentre trovavasi in località « Selvamonda » di proprietà della ditta Smit, intento alla guida di un trattore marca « Ford » con erpice, nell'attraversare un canaletto profondo circa 40 centimetri e largo 80, con l'erpice andava ad urtare contro la ruota posteriore sinistra del predetto trattore provocandone lo spostamento a destra e l'erpice con tutta la sua forza andava a colpire il Casarin nella schiena facendolo cadere tra il motore e la ruota posteriore destra.

Il povero operaio riportava la frattura del femore destro e ferite lacero multiple al braccio e lesioni interne. Veniva ricoverato d'urgenza presso il vicino Ospedale Civile di Palmanova con prognosi riservata, ma purtroppo nella notte stessa l'infelice esalava l'ultimo respiro.

Biciclette che prendono il volo

Il commerciante Angelo Giacinto di Angelo, abitante in S. Giorgio di Nogaro, di 28 anni, l'altra sera lasciava la propria bicicletta da donna seminuova appoggiata al muro nei pressi dell'albergo « Italia » per entrare nell'abitazione di un suo conoscente per pochi minuti. Quando ritornò sulla strada, il ciclo aveva già preso il volo per ignota destinazione. Ha riportato un danno di oltre 600 lire.

— Invece al camerata Alcide Zaina di Luigi, di 38 anni, direttore della Banca Cattolica, succursale di S. Giorgio di Nogaro, abitante nell'abitazione attigua alla Banca stessa, come sua abitudine, lasciava la bicicletta nell'atrio della casa. Senonchè ieri la porta d'entrata restava per pochi istanti semiaperta. Ne approfittarono immediatamente dell'occasione ignoti ladri i quali riuscivano ad asportare una delle tre biciclette giacenti nel suddetto atrio.

Il ciclo da donna valeva circa mille lire. Tutti i due furti summenzionati sono stati denunciati alle Autorità competenti per le indagini del caso.

Si ferisce ad un piede camminando a piedi nudi

Il bracciante agricolo Aldo Zaramella di Antonio di 14 anni, mentre per ragioni di lavoro trovavasi a camminare nei campi della località « Planais » a piedi nudi, improvvisamente un troncone di canna infisso nel terreno gli si conficcava nella gamba destra. Ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario il quale lo ha dichiarato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Parto gemellare

La casalinga Adele Tell di Leonardo in Vicenzino, di 29 anni, abitante nella frazione di Carlino, ha dato alla luce felicemente due gemelle.

Puerpera e neonati, godono ottima salute.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre . Tel. n. 34

TOLMEZZO

Una tragicomica battuta di caccia

Venerdì nel pomeriggio una decina di cacciatori, capitanati dal camerata Erminio erano partiti coi relativi segugi e coi sacchi pieni di speranza per una battuta di caccia al camoscio sul monte Plombada, come tutti ricordano, fu epicentro del terremoto del '28. Giunta a destinazione la comitiva occupava tutte le posizioni strategiche più importanti e si accorgeva [illegible] della montagna, si scatenava una sparatoria senza fine. Il Faidut intuì subito che il bersagliere Luigi si trovava alle prese con un branco di camosci e che disperatamente stava difendendosi invocando aiuto. A disimpegnarlo partiva subito il grosso della comitiva che si trovò di fronte ad un caso tipico. Il Luigi, incagliato in un crepaccio [illegible].

Il comandante fece retrocedere i combattenti alle primitive posizioni di partenza per riprendere la offensiva la domenica seguente.

All'appello però mancava un compagno, il bersagliere Luigi. [illegible]

Nel viaggio di ritorno, una lepre, [illegible] trasportava. Unica preda di tanta battuta.

Rubava le pannocchie nel campo della sua vicina

Renata Gardel di Lucia, di 30 anni, da Moggio Udinese, veniva sorpresa a rubare una sessantina di pannocchie di granoturco asportate da un campo della vicina Maria Feruglio fu Giovanni, di 69 anni, la quale [illegible]. E' stata per denunciata.

L'improvvisa morte di un agricoltore

E' improvvisamente deceduto l'agricoltore Giacomo Copetti Faruddus, di 65 anni. Tempra di antico stampo aveva dedicato la sua esistenza al lavoro ed alla famiglia. Era molto noto e stimato ed alle sue esequie [illegible] imponenti onoranze.

CAVAZZO CARNICO

Conversazione agraria

Oggi mercoledì alle ore 14 in Municipio l'Ispettore Provinciale dell'Agricoltura già Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà una conferenza di propaganda agraria, con particolare riferimento alle prossime semine.

Si invitano quindi tutti gli agricoltori ad intervenire a tale riunione per la utilità che ne potranno ritrarre al fine dell'incremento della produzione agraria della zona, che tanta importanza assume in questo particolare momento.

RIGOLATO

Assistenza scolastica

In questi giorni ricomincerà a funzionare la refezione scolastica calda che verrà somministrata gratuitamente a tutti gli alunni [illegible] del Comune per tutta la durata dell'anno scolastico. In particolar modo, da tale benefica istituzione, avranno sensibili vantaggi gli alunni che dimorano nelle frazioni e coloro che per disagiate condizioni economiche si vedranno assicurato un cibo sano e nutriente.

Rapporto di dirigenti della G.I.L.

Sono stati riuniti a rapporto tutti i dirigenti Gil dei Comuni per esaminare i vari compiti che interessano l'organizzazione. Quantunque i quadri degli istruttori per i recenti richiami siano alquanto ridotti, si è risolto in modo soddisfacente il compito delle attività extra scolastiche da svolgersi a favore degli Avanguardisti, Giovani Fascisti e dei Reparti femminili.

Pontebba

Nella G.I.L.

Il Comandante federale della Gil ha indirizzato al locale Comando Gil una lettera esprimente il suo vivo compiacimento a tutti gli organizzati componenti la staffetta che ha effettuato la frazione del 73° itinerario della staffetta alpina del Vallo Littorio, [illegible] e consapevolezza del dovere.

In occasione della XVI Leva Fascista il camerata Giustiniano Candotti ha offerto lire 100 pro Gil di Pontebba.

Gioventù Italiana

Si è presentato in questi giorni alla sede del Fascio di Combattimento, per chiedere l'arruolamento volontario nel R. Esercito il giovane fascista Luigi Buzzi della classe 1923. [illegible] in Romania, ha lasciato la famiglia ed è venuto in Italia, sostenendo il lungo e disagevole viaggio con pochi mezzi, per arruolarsi.

Festa religiosa

Ricorrendo domenica scorsa la festa annuale della Madonna del Rosario, hanno avuto luogo nella frazione di La Glesie S. Leopoldo speciali funzioni religiose e particolarmente solenne è riuscita la processione con la Statua della Vergine [illegible].

Lunedì è stata celebrata [illegible] S. Messa e alla visita al cimitero.

CERVIGNANO

Per la produzione agricola 1942-1943

L'Ufficio municipale, ha fatto affiggere agli albi del Comune, l'ordinanza prefettizia con la quale tutti i conduttori di aziende sono obbligati ad investire a frumento, nell'annata agraria 1942-43, almeno il 25 per cento della intera superficie occupata a seminativi in ogni azienda agricola o podere. Per la stessa annata agraria i suddetti conduttori di aziende agricole sono obbligati a coltivare a segala, orzo od avena, una superficie non inferiore a quella investita con le stesse colture durante la precedente annata agraria. Entro 10 giorni dalla [illegible] frumento, segala, orzo ed avena, i coltivatori dovranno fare denuncia presso l'Ufficio Nucleo comunale [illegible].

Tutti i conduttori di aziende agrarie situate nel nostro Comune, che abbiano terreni a prato naturale o a prato-pascolo, hanno l'obbligo di dissodare, entro l'annata 1942-43, almeno il 5 per cento di tali terreni e di investirli con [illegible] (granoturco, avena, segala, orzo ecc.). Entro il mese di marzo 1943 [illegible] superficie [illegible].

I contravventori alla presente ordinanza saranno passibili delle sanzioni di legge.

Pordenone

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour, 5, Tel. n. 377, Casella Postale 92)

Ispezione al Gruppo rionale Liuzzi

Ieri sera il Segretario del Fascio, squadrista Marasi, ha ispezionato il 4. Gruppo Rionale di Borgomeduna « Medaglia d'oro Alberto Liuzzi ».

Dopo che i componenti del Direttorio, camerata avv. Perulli e camerata Gori, hanno rispettivamente illustrato l'organizzazione e la funzione dei Gruppi Rionali e l'attività della Gil, il Segretario del Fascio ha impartito precise istruzioni per il potenziamento delle attività del Gruppo « Liuzzi ».

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Questa sera il Segretario del Fascio, il componente il Direttorio avv. Perulli ed il Vice Comandante della Gil Gori ispezioneranno il 3. Gruppo Rionale « Pio Pischiutta » di Torre per illustrarne le attività ulteriori ed impartire opportune istruzioni per il loro potenziamento.

Riunione della Commissione di disciplina del Fascio di Combattimento

Domani, giovedì 8, alle ore 21, si riunirà a Casa Littoria la Commissione di disciplina del Fascio pordenonese di Combattimento.

I rapporti nei Gruppi Rionali

A Borgomeduna

L'Ispettore Federale e Segretario del Fascio ha ispezionato il Gruppo Rionale Fascista « Medaglia d'oro Alberto Liuzzi » di Borgomeduna dove ha tenuto rapporto alle gerarchie. Il camerata avv. Perulli, componente del Direttorio e addetto all'organizzazione dei Gruppi Rionali, ha intrattenuto i camerati di Borgomeduna sulle funzioni loro assegnate per una sempre più fervida attività del Gruppo. Ha parlato poi il vice Comandante della Gil, camerata Gori sull'organizzazione della Gil rionale, ed infine il Segretario del Fascio, squadrista Marasi, ha riassunto le precedenti esposizioni impartendo le opportune direttive. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

A Torre

Anche il Gruppo Rionale « Pio Pischiutta » di Torre, ha avuto l'ispezione del Segretario del Fascio, giunto dai camerati Perulli, addetto all'organizzazione dei Gruppi Rionali, e Gori, vice Comandante della Gil, i quali hanno trattato argomenti interessanti l'attività dei Gruppi Rionali e i nuovi sviluppi della Gil nelle frazioni pordenonesi. Dopo che il Segretario del Fascio ebbe impartito opportune direttive, il rapporto si è concluso con un rinnovato grido di fede nel Condottiero dell'Italia fascista.

L'inaugurazione dell'anno scolastico in Seminario Vescovile

Ieri mattina, martedì, è stato inaugurato nel Seminario Diocesano il nuovo anno scolastico 1942-43. Alle ore 9.30, i superiori, i componenti il Collegio degli insegnanti, e gli studenti e chierici si sono raccolti nella bella chiesa per assistere alla Messa dello Spirito Santo che è stata officiata, in rappresentanza del Vescovo, dal Vicario Generale, mons. Sandrini, ed accompagnata dalle melodie gregoriane interpretate dalla scuola di canto dell'Istituto, sotto la direzione del dr. don Bravin. Al termine del rito, i professori hanno prestato il prescritto giuramento, e quindi mons. Sandrini ha rivolto la sua parola di esortazione e di augurio ai giovani. La funzione ha avuto termine con il canto del « Veni Creator ».

Nella XIII festa dell'uva

Distribuzione di uva da parte dei componenti il Dopolavoro ferroviario ai degenti dell'Ospedale Militare

Con un pensiero patriottico e di squisita solidarietà, il Dopolavoro Ferroviario pordenonese si è fatto promotore, in occasione della XIII Festa dell'Uva, della distribuzione del dolce frutto ai soldati degenti al nostro Ospedale Militare. Nel pomeriggio di ieri, una rappresentanza della Sezione, composta dal reggente, camerata Manzon, e dalle signorine Tedeschi, Castiglioni e Wanda Manzon, si è recata nel pio luogo dove ricevuta dal direttore, ten. col. dr. Romiati, e dalle crocerossine con la capo gruppo co. Barbarich, ha percorso le varie corsie distribuendo ben 153 sacchettini del dolce frutto. I visitatori hanno sostato al capezzale di ogni militare ferito od infermo, avendo per tutti parole di affettuoso augurio. Dei sentimenti dei degenti si è reso interprete il ten. col. Romiati con parole di ringraziamento e di elogio per il nobilissimo gesto del Dopolavoro Ferroviario.

Il nuovo fiduciario comunale per la pesca

Il camerata Angelo Boschian, apprezzato costruttore di modelli meccanici per fonderia, è stato nominato fiduciario comunale per la pesca. Congratulazioni.

Questa sera al « Verdi » « La danza delle libellule »

La primaria Compagnia di operette di Carlo Lombardo ritorna stasera al « Verdi » per l'annunciato breve ciclo di rappresentazioni che sarà inaugurato con la melodiosa operetta di Franz Lehar: « La danza delle libellule ». Da circa un decennio il brillante lavoro del grande compositore ungherese non ritornava sulle nostre scene, cosicchè il pubblico pordenonese che lo ha sempre molto apprezzato, avrà modo di gustarlo in una edizione che per il valore degli interpreti e l'allestimento scenico non sarà per nulla inferiore alle precedenti. Del complesso artistico fanno parte il soprano Leda Baldelli, Raffale Trengi, Nadiy Bella (una brillante birichina), Giuseppe Campanini ed altri. L'orchestra sarà diretta dal maestro cav. Annibale Tipa, mentre dodici belle figliuole formeranno il corpo di ballo.

Al cinema « Roma »

Questa sera, mercoledì, ritorna sullo schermo del supercinema « Roma » il capolavoro della cinematografia tedesca: « Suss l'ebreo », magnifica pellicola che illustra la deleteria azione della razza ebraica tra i popoli europei.

Cade dal treno in corsa e rimane miracolosamente illeso

Una paurosa avventura ha corso nei pressi della nostra stazione ferroviaria un bambino appartenente ad una famiglia di Brescia, che viaggiava accompagnato dalla madre, nel treno che alle ore 8.45 transitava per Pordenone diretto a Venezia. Il convoglio aveva lasciato la nostra stazione e già in progressivo aumento della sua corsa, si trovava ad oltre centocinquanta metri dalla pensilina, quando in seguito all'improvviso aprirsi di uno sportello, il piccolo, che vi si trovava affacciato, precipitava all'esterno andando a cadere sulla scarpata. Venne tirato il segnale d'allarme ed il treno si fermò. Ma quale non fu la lieta sorpresa del personale e dei viaggiatori accorsi, quando, giunti presso il bambino questo stava alzandosi completamente illeso cosicchè riconsegnato alla madre, potè continuare regolarmente il viaggio.

Infortuni sul lavoro

Nella locale Fonderia della S.A.F.O.P. mentre lavorava ad una piallatrice elettrica, l'apprendista Giovanni Marcon di Giacomo, di anni 14, rimaneva impigliato con la mano sinistra tra gli ingranaggi in movimento. Il povero giovane, subito tolto dalla dolorosa situazione e trasportato all'ambulatorio dell'INFAL per le cure si rimetterà in una trentina di giorni avendo riportato la mutilazione delle due ultime falangi del dito mignolo.

Mentre nella filatura locale del Cotonificio Veneziano stava spezzando dei pezzi di carbone, il cinquantottenne Vittorio Grizzo fu Sante, operaio di qui, si vibrava inavvertitamente un colpo di martello al dito indice della mano sinistra. Ne avrà per oltre una settimana.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria dell'artigiano Enrico Zuliani, gli amici del figlio Giovanni hanno offerto L. 110 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

In occasione del matrimonio della figlia, il sig. Giuseppe De Mattia e signora hanno offerto L. 200 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli e 200 pro Duomo.

La dott.ssa Elena Masino in Canestrini ha offerto L. 70 all'Ufficio Combattenti per onorare la memoria dei suoi genitori.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli offrirono: L. 325 socie mensili a mezzo sig.na Massari, 60 signora Barutti per onorare la memoria della signora Crozzoli, 25 co. Lidia Cattaneo (off. mensile).

Ricorrendo l'anniversario della morte del marito conte Uberto, la contessa Lidia Civran ved. Cattaneo ha offerto L. 500 all'E.C.A.

La terza giornata del torneo « Nestore Marini »

Nella terza giornata del Torneo Calcistico Nestore Marini si sono avuti i seguenti risultati:

San Marco - Aviano 3-2.
Roveredo - Distretto Militare Sacile 2-1.

ROVEREDO in PIANO

Atto onesto di due Balilla

I Balilla Emilio Del Piccolo di Luigi e Adriano Muzzi di Ferruccio hanno rinvenuto un portafogli contenente L. 110 in denaro e documenti personali varii appartenenti ad un carrista.

I due bambini senza essere suggeriti da alcuno si sono recati immediatamente a consegnarlo al locale Comando di Battaglione, dove il ten. colonnello Comandante, ha elogiato l'atto onesto ed ha inoltre diretto al locale Comando G.I.L. una lettera segnalando il gesto dei due bravi organizzati.

S. VITO AL TAGL.

VALORE FRIULANO

La croce di guerra "sul campo„ a Felice Gasparotto

Al caposquadra Felice Gasparotto è stata concessa la croce di guerra al valore sul campo per il suo valoroso comportamento in azioni di guerra sul fronte russo.

Il camerata Gasparotto appartiene al glorioso 63° Batt. CC. NN che tanta parte ha avuto l'inverno scorso nei combattimenti che portarono il nostro corpo di spedizione nel cuore del territorio sovietico.

Al tenace, intrepido, è sempre in gamba Felice le nostre vivissime congratulazioni.

Nella Scuola serale di disegno

Lunedì 12 ottobre alle ore 19 si aprirà la scuola Serale di Disegno.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede della scuola in via Amalteo dalle ore 19 alle ore venti.

La quota d'iscrizione e frequenza è come al solito di 10 lire: i giovani devono essere muniti dell'occorrente per disegno.

Movimento demografico

Pubblichiamo il movimento demografico del mese di settembre:

Nati: Paulet Antonino di Adelio, Ragogna Liliana di Ruggero, Muccin Felice di Felice, Fioritto Anna di Anarciso, Papai Bruno di Vittorio, Ventoruzzo Emilia di Pietro, Zonco Vianda di Gino, Favot Fiorella di Francesco, Centis Renato di Antonio, Mochiutti Giannina di Pietro, Bagnariol Vanda di Vittorio, Benvenuto Bruna di Luigi, Campanile Adriana di Giuseppe, Cecco Lucia di Giuseppe, Polo Antonio di Giovanni, Brusin Luigi di Nello, Centis Ivana di Guerrino, Pasut Anna Maria di Angelo, Zorzi Maria di Luigi, Valent Luigi di Sante, Colin Diego di Erminio, Del Mei Giuseppina di Giuseppe, Benedetti Maria Pia di Marco, Rosso Danilla di Giuseppe, Primon Luigi di Marco, Favot Giuliana di Giuseppe, Nonis Bruna di Giuseppe, Giraldi Maria di Pietro, Brunetta Alida di Felice, Tesolin Laura di Antonio, Rovere Valter, Cassin Alma di Dino, Mio Bruno di Lino, Carniel Sandra di Francesco, Galatto Angelo di Paolo, Morat Giuliana di Angelo, Pighin Antonio di Giuseppe.

Morti: Muccin Vanda di Vito, Sbriz Giovanna fu Angelo, Solippa Paolo fu Vincenzo, Ottagalli Giovanni fu Luigi, Violin Luigi di Angelo, Chiandet Paschetto Antonia di Angelo, Cassin Luigia di Vittorio, Gerussi Edoardo fu Pietro, Colin Felicita fu Giuseppe.

Matrimoni: Simon Antonio con Benvenuto Maria, Rigoli Natale con Simon Caterina, Zozzolotto Antonio con Colin Antonia, Dazzan Giovanni con Petracco Regina.

Offerte

Al Fascio femminile sono pervenute le seguenti offerte pro culle povere:

Marco e Angela Primon per la nascita del piccolo Luigi Federico; Francesco e Costanza Carniel per la nascita della piccola Santa.

In marcia notturna con la Staffetta del Vallo Littorio

Pontebba - Monte Schenone - Forcella del Bieliga - Due Pizzi - Som Dogna - Tarvisio

Scendono a valle con voci chiassose, ilari, come di ritorno da una festa. Vengono dal Timau, da Paluzza. Pontebba è la loro meta. Si arrestano, si tergono il sudore dalla fronte.

Sono trascorsi pochi minuti. Così come nei film — per il cambio di una pellicola. — Riprendono la marcia.

Le voci sono più fresche, lo zaino è pieno, i calzoni hanno nuovamente la piega.

Sono o non sono gli stessi?

E' la staffetta come un gioco, un cambio di guardia.

Sono dunque questa volta entrati in campo i giovani alpieri pontebbani. Ma la consegna è la stessa. E lo stesso è il plico che ha già percorso oltre 2 mila Km. e che continua il suo inesausto cammino, fino alla mèta!

E questa volta chi lo stringe orgogliosamente in pugno è il S.C.M. Mario Nassimbeni, comandante la pattuglia pontebbana. Ha tanto atteso questo giorno con i suoi giovani, con quegli stessi che hanno vinto il Trofeo Taiariol e tanto lui come i giovani se lo sono ben meritato questo onore.

Hanno salutato il Re Imperatore, hanno gridato A Noi! e mentre il Centurione Manfredo, Ispettore di Zona, il Comandante Gil e numerosi convenuti porgono loro il saluto augurale, attraversano il paese cantando e a passo di marcia.

Sono le 19 e 30. Si cambia passo e si incomincia la salita al monte. Lo sguardo sereno scruta lontano, quasi per vincere le prime ombre della sera che non tardano a calare su gli uomini e le cose.

Come nell'apprestarsi alla celebrazione del rito, dopo il primo entusiasmo, la folla accede al tempio e si raccoglie, così man mano che ascendano al monte i giovani si fanno tutti muti, raccolti, pensierosi. Forse la notte o la dura prova li spaventa? Nulla di tutto ciò.

Sembra riflettano qualche istante dopo la commozione della partenza, quale e quanto delicato è il compito che è stato loro commesso.

Il Duce deve essere contento di loro.

Ma presto il brio ritorna, pieno, totale e con esso i canti nel crepuscolo serale.

C'è uno in testa che vuol passare il comandante.

« Ma non c'è la fa! » Canzona una voce dialettale.

« I passe! » — Gli passa! Fa eco un secondo.

E' proprio dei nostri giovani l'ardimento, il desiderio di voler presto raggiunger la meta. Ma poi... quando, come i loro padri, i loro fratelli maggiori, anch'essi saranno dei veri alpini, allora all'ardimento accoppieranno anche la prudenza ed una più esatta concezione della marcia montana.

Non manca, come sempre, neppure lo spirito che tiene allegra la compagnia. Lo si distingue dagli altri, perchè porta una penna bianca, sul capello. S'intende, non riveste grado alcuno. Lo sento che racconta come al momento della partenza, aveva rincorso e acciuffata un'oca. Povera oca! La penna però sul capello, ci voleva!

Come si ritorna fanciulli e come si ride di cuore camminando con questi ragazzi. Non fanno polemiche loro, non c'è nessun filo nei loro discorsi, ma c'è l'allegria e tanta freschezza.

Voci sonanti come l'acqua delle sorgenti. E dietro alle spalle nello zaino c'è un fiasco. E' il primo comandamento tramandato dai veterani della montagna. Senza il vino non si è e non si diventa alpini. Ogni tanto si vuole il sorsetto. Il turacciolo scappa — e chi lo trova nel buio? un pinolo, un ciuffo d'erba lo sostituì. — E' la Staffetta dei turaccioli.

Siamo già molto in alto. Del paese non si vedono più che rari piccoli punti luminosi, cerchiati di azzurro e lungo la ferrovia lampade che sembrano fari di guide-interne a motore spento. Abbiamo superato il monte Schenone. Boschi e boschi, sentieri, mulattiere, roccia. Alle volte nessuno parla più, anche il respiro non si sente. La nuda roccia al chiarore delle fiaccole, appare grigiastra, sembra macchiata di sangue, e le vette, i dorsali sembrano quasi bruciati come le doline del Carso. Più in alto un cielo senza luna, stelle senza luce. La tenebra inghiotte il fumo denso delle fiaccole. Ecco una luce più lontana.

« Coraggio ragazzi, siamo presto al rifugio! » E' la nota voce del Comandante. Come suona amica, fraterna. E' un richiamo, un ritorno alle cose terrene. Alla forcella del Bieliga a 1480 metri. C'è una malga che ci ospita e sono ad attenderci. C'è anche un tenente medico del Presidio di Pontebba. Il Sanitario avvicina gli alpieri uno ad uno, rivolge loro una domanda, li guarda e legge nei loro occhi la ferma volontà di perseverare, tutti alla meta!

Una pagnotta saporita come non mai, una fetta di carne e qualche bicchiere di buon vino. E di nuovo in marcia come prima. Meglio di prima. Siamo nel cuore della notte. Grida e canti nelle tenebre. Sgusciano nell'invadente oscurità e al nostro passaggio le foglie degli alberi, scosse dalla brezza, bisbigliano stornando come comari pettegole. Più lontano, di là della valle ci attendano i due Pizzi. Le loro vette, severe, imponenti, sembrano deità notturne che della notte hanno il potere e tutto il mistero:

Ma il piede si avanza, ma la fune serpeggia.

Mani vigorose la stringono.

Penso alle leggendarie, eroiche ascese e gesta notturne degli alpini di tutte le Alpi e di tutte le guerre. I cespugli, le siepi spinose hanno tutta la forma di contorti reticolati, di ombre in agguato, ma lo scarpone passa, schianta, atterra.

Benedico tutti gli eroi della montagna, tutte le presenti, passate e future sentinelle dei sacri confini della Patria e benedico anche questi giovanissimi che per rendere loro onore, hanno accettato, voluto una così ardua e difficile prova.

Sono i Giovani del Littorio.

I due Pizzi non hanno più nulla del loro aspetto sinistro; ci sono più familiari, quasi ospitali ora che li abbiamo raggiunti. Due mila metri sul livello del mare! Il più è fatto!

Come sono volate queste ore. Dalla valle al monte, dal monte alla valle. Sempre gli stessi sentieri, le impervie mulattiere, i folti boschi.

Som Dogna e Rifugio Greco. Altra sosta, altro ristoro. Più meritata! Ufficiali, camerati in grigio verde del R. Esercito e della Milizia ci fanno gli onori di casa con una accoglienza più che fraterna, squisita. E quando riprendiamo l'ultima fase del cammino un Capo Manipolo della Confinaria si offre preziosa guida giù alla valle Seisera alla Val Bruna.

Le fiaccole sono spente, la fune amica non c'è più, lo zaino è alleggerito, i calzoni non hanno più la piega.

Che importa?

Le ombre il bosco le ha inghiottite e tra i lontani confini del cielo l'alba appare.

Andiamo incontro al sole, con gli occhi fatti balenanti sotto le ciglia.

Laggiù sotto i tetti grigi e fra bianche pareti qualche balcone si apre.

Una campana suona, un'altra ancora.

Coloro che hanno dormito, aprano a stento gli occhi al nuovo giorno.

Ma noi, come siamo contenti di noi stessi! Come siamo orgogliosi di questa nostra dura, aspra, ma indimenticabile notte in bianco nel santuario dei monti.

Abbiamo dunque compiuto anche noi la parte del nostro dovere.

Accettata, desiderata, vissuta dal principio alla fine, con lo stesso entusiasmo tutta la nostra prova.

Il Duce sarà contento di noi!

Siamo alla meta e come i giovani del Timau, come tutti i giovani che hanno fatto parte alla Staffetta, arriviamo cantando, ilari come di ritorno da una festa.

E la festa è nel nostro cuore!

Il campanile di Tarvisio città suona le otto.

Guglielmo Germano

S. Daniele

Rapporto di gerarchi

L'Ispettore federale di zona ha convocato a rapporto nella sede del Fascio di Combattimento, per domenica prossima, 11 corrente, i segretari di Fascio, i vicecomandanti Gil di Fascio, le segretarie dei Fasci femminili e le ispettrici Gil di Fascio della zona.

Il rapporto avrà inizio alle ore 15.

All'albo pretorio

All'albo esterno sono esposti i seguenti avvisi: uno riguardante i raduni mercati di bovini da vita, l'altro riguardante l'ammasso obbligatorio del granoturco campagna 1942-1943.

L'orario degli uffici del Fascio

L'ufficio del Fascio è aperto tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12.30 e i festivi dalle 10 alle 12.30.

L'infortunio di una casalinga

Teresa Nicetti di Alberto, della età di 58 anni, da Flaibano, mentre si recava sul fienile cadeva dalla scala. Nella caduta ha riportato la frattura del malleolo esterno della gamba sinistra. E' stata ricoverata nell'Ospedale e giudicata guaribile in 30 giorni.

Il mercato

Oggi avrà svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie.

TARCENTO

Beneficenza

Per onorare la memora di Giovanni Job sono state fatte le seguenti oblazioni all'Asilo Infantile di Tarcento: Banca Cooperativa Popolare di Tarcento L. 50; avv. Arturo De Monte L. 20; Ceschia Ferdinando L. 20; Mosca rag. cav. Gino L. 20; Casagrande rag. Mario L. 20; Cossio Valentino L. 10; Bettoni Angelo L. 10; Caufin Guido lire 10; Calligaro Eugenio L. 5; Bonfini Vittorio L. 5; Nimis Girolamo L. 5.

Da Gorizia

La morte della piccina cui il fratellino aveva appiccato fuoco alle vesti

Abbiamo riferito, nel giornale di ieri, sul tragico scherzo fatto l'altra sera a Vertoiba alla piccola Olga Mauri di Giuseppe, di 3 anni, cui il proprio fratellino aveva appiccato fuoco alle vesti. Come abbiamo detto, i due bambini erano rimasti soli nella cucina mentre i loro genitori si trovavano a lavorare in un campo vicino. Ad un certo momento il fratellino avvicinava un pezzo di carta acceso alle vesti della piccola Olga che in breve tempo si trovò in preda alle fiamme. La piccina, che si era messa a correre su e giù per la cucina all'impazzata, venne subito dopo avvolta in una coperta da alcuni vicini di casa richiamati dalle grida. Le ustioni, che le avevano piagato il corpo in varie parti, furono subito giudicate gravissime dai sanitari di guardia dell'Ospedale civile, i quali si prodigarono oltre ogni dire per lenire le sofferenze della poveretta. Nella giornata di ieri, però, la Mauri cessava di vivere nonostante le attente e continue cure di cui è stata fatta oggetto da parte dei sanitari.

Bimba gravemente ustionata dall'acqua bollente

Ieri sera in una casa situata nella frazione di Montevecchio si stava approntando una bella polenta. Un pentolone colmo di acqua bollente era sul fornello e si può dire che esso fosse pronto per l'immissione della farina. Ad un tratto, non si sa come, la piccola Ida Zorzenon di Luigi, di 4 anni, era riuscita a montare su una sedia posta accanto al fornello e a prendere per il manico la pentola. Senonchè, per non perdere l'equilibrio, la Zorzenon pensò di evitare la caduta afferrandosi per il manico del recipiente, ma nel fare ciò provocava il rovesciamento di tutto il liquido, che la investiva in varie parte del corpo, e specialmente alla regione addominale, procurandole delle ustioni di secondo e terzo grado. La poveretta raccolta con enormi piaghe, ha dovuto essere trasportata d'urgenza all'Ospedale civile. E' stata giudicata con prognosi riservata.

Avviso d'asta

Si rende noto che giovedì 15 ottobre 1942 ore 10 in Terenzano nella fornace della Ditta G. Nardone e figli avrà luogo la vendita all'asta al miglior offerente dei seguenti mobili:

1 camion Fiat 5108
N. 5000 quintali carbonina
N. 1 cavalla
N. 1 cavallo
N. 2 carri.

IL CAPO CANCELLIERE
Fortana

ULTIME NOTIZIE

Altre posizioni perdute dai sovietici a nord-est di Tuapse e sul Terek

Un gruppo di forze nemiche accerchiato nella parte settentrionale di Stalingrado

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 6.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella regione del Caucaso il nemico in progressivo attacco è stato ricacciato di quota in quota. Anche ieri, nonostante la violenta resistenza nella montagna a nord est di Tuapse e sul Terek, esso ha perduto altre posizioni sopraelevate poderosamente munite e località fortificate.

A Stalingrado in duri combattimenti sono stati conseguiti nuovi progressi. Apparecchi da combattimento e forze aeree d'assalto hanno appoggiato le truppe d'attacco dell'Esercito. A nord-ovest della città si è riusciti ad accerchiare ancora un secondo gruppo di forze nemiche.

Sul fronte del Don truppe romene, italiane ed ungheresi hanno respinto parecchi tentativi di traghetto e azioni del nemico.

Nel settore centrale del fronte, durante vittoriose azioni di arditi, sono stati distrutti numerosi fortini corazzati nemici e posizioni di combattimento e gli occupanti sono stati uccisi o fatti prigionieri.

Il nostro attacco a sud-est del lago Ilmen ha condotto ieri a significative conquiste territoriali.

Davanti all'Africa e davanti alle coste meridionali americane, sottomarini hanno affondato 5 navi mercantili nemiche per 26 mila tonnellate.

Apparecchi britannici isolati hanno sorvolato nella giornata di ieri le regioni della Germania settentrionale ed occidentale. Bombe dirompenti isolate hanno causato soltanto lievi danni. Nella scorsa notte, l'Arma aerea britannica ha compiuto attacchi di molestia sui territori olandesi e della Germania occidentale. La popolazione ha avuto perdite. In quartieri abitati di alcune città si sono verificati incendi, danni alle cose e danni ad edifici. Secondo le notizie finora giunte sono stati abbattuti dalla caccia notturna e dall'artiglieria contraerea, 4 dei bombardieri attaccanti.

Si ha da Helsinki che nelle ultime 24 ore sul fronte dell'istmo careliano le truppe finniche hanno ricacciato nottetempo pattuglioni sovietici in movimento dinanzi alle posizioni avanzate. Nel settore orientale dello stesso fronte sono stati ricacciati reparti sovietici che tentavano infiltrarsi nelle prime linee.

Nel settore ovest del fronte dell'Aunus reparti sovietici che tentavano di attraversare il fiume Syvaerj sono stati sanguinosamente ricacciati. Le artiglierie finniche hanno distrutto mediante precisi tiri sulle posizioni arretrate sovietiche sei nidi offensivi fortemente armati annientando un reparto di genieri addetti alle fortificazioni e disperdendo altri reparti in movimento. Sul fronte della Carelia orientale, nel settore meridionale, duelli di tutte le armi e scontri delle opposte fanterie sono stati particolarmente violenti presso il canale Stalin. Negli altri settori dello stesso fronte scontri di pattuglie e reciproci tiri di artiglierie e di lanciabombe.

La stampa serale berlinese precisa, sulla base di informazioni diramate dal Comando supremo delle Forze Armate tedesche, le sette Divisioni bolsceviche annientate durante la grande battaglia di accerchiamento svoltasi a sud del lago Ladoga dal 27 settembre al 2 ottobre. Le Divisioni completamente distrutte sono la 19ª e la 24ª Divisione della guardia e la 191ª, 259ª, 265ª, 294ª e 374ª Divisione fucilieri. Gravemente battute sono state anche la 16., 24., 98., 122. Brigate corazzate e 501 e 307 battaglione corazzati, nonchè la 22., la 23., la 33., la 53., la 137., e la 140 brigata fucilieri.

Durante quei combattimenti hanno inoltre subito gravi perdite anche la 11., la 327., la 373. e la 376. Divisione sovietiche fucilieri.

Dopo la vittoriosa conclusione della grande battaglia di accerchiamento e di annientamento a sud del lago Ladoga — specificano i giornali — si sono solo avuti alcuni altri combattimenti fra gruppi di arditi e duelli di artiglieria. Durante queste azioni nel corso della giornata del 4 ottobre, sono stati distrutti numerosi fortini e impianti di combattimento dei bolscevichi.

L'Arma aerea ha mantenuto la stretta sorveglianza del cielo e ha garantito le operazioni delle forze germaniche, come ha controllato i movimenti delle truppe nemiche annullando ancora sul nascere vari tentativi di attacco da parte dei sovietici.

Crescenti difficoltà per il Cremlino

BERLINO, 6.

La crescenti difficoltà in cui si dibatte l'Unione sovietica, dopo la serie di vittorie conseguite dalla Germania e dai suoi alleati, formano oggetto di una nota della *Corrispondenza politico-diplomatica* la quale osserva come i durissimi colpi subiti dall'Esercito rosso abbiano determinato un grave sbilancio, non solo nel campo dell'economia bellica di quel Paese, ma bensì in tutto il sistema alimentare dell'U.R.S.S.

La nota cita, a conferma di ciò, la lettera diretta da Stalin al corrispondente dell'*Associated Press* nella quale il despota rosso sollecita, ed in forma perentoria, gli alleati a costituire il promesso «secondo fronte». Stalin ha voluto sottolineare in pubblico che l'aiuto degli anglo-americani ha lasciato, finora, parecchio a desiderare. Costretto dall'incalzare degli avvenimenti — osserva la *Corrispondenza politico-diplomatica* — il capo del Cremlino ha messo il dito sulla piaga viva, sperando di scuotere la sorda indolenza dei suoi soci di Londra e di Washington.

Wilkie non ha certo mancato, durante la sua recente visita a Mosca, di rinnovare le promesse «solenni» del suo mandante. Ma quante volte — si domanda la nota — queste promesse sono state rinnovate senza per altro concretarsi praticamente? Accanto alla questione del «secondo fronte» ed a quella dei convogli di armi e munizioni diretti in Russia, ve n'è una terza non meno impellente e preoccupante delle prime due: cioè — afferma la nota ufficiosa — quella dei rifornimenti di generi alimentari e di determinate materie prime di cui la Russia sovietica in seguito ai territori perduti ed a causa della interruzione delle comunicazioni, è stata ora privata.

Ma per pensare alla riorganizzazione di questi progetti bisognerebbe che gli anglo-americani disponessero di quel tonnellaggio mercantile e di scorta che invece va a finire giornalmente, con ritmo crescente, in fondo al mare.

E come sperano i nemici dell'Asse di poter superare la crisi di questo scottante problema se, malgrado tutte le nuove armi ed i più moderni sistemi difensivi che dicono di aver scoperto, la battaglia dell'Atlantico, segna sulla linea degli affondamenti, cifre sempre più catastrofiche.

Proprio le ultime dichiarazioni di Stalin — conclude la nota dell'agenzia ufficiosa — hanno confermato in pieno la tesi secondo cui il «generale tempo» non agisce più in favore degli anglo-americani bensì delle potenza dell'Asse.

Lo *Zwölf Uhr Blatt* occupandosi dello stesso tema osserva come l'intervista concessa da Stalin al corrispondente nord-americano abbia un tono di una disperata implorazione di aiuto rivolta ad un gruppo di presunti amici da uno che sia per soccombere.

Naufraghi di navi silurate raccolti da un piroscafo portoghese

LISBONA, 6.

Il piroscafo portoghese *Cubanco* giunto dall'Africa occidentale portoghese, ha sbarcato 28 naufraghi raccolti durante il viaggio mentre andavano alla deriva su imbarcazioni di salvataggio e appartenenti a due vapori silurati nell'Atlantico. Si tratta del vapore inglese *Trveley* e del piroscafo già olandese *Briediky*.

Sommergibile britannico che ripara malconcio a Gibilterra

MADRID, 6.

Si apprende da Gibilterra che ieri sera è giunto in quel porto, proveniente dal Mediterraneo, un sommergibile gravemente danneggiato. Sono stati inoltre sbarcati a Gibilterra naufraghi britannici senza che sia stato comunicato da quale nave provenivano. *(Radio Stefani)*.

Documentata dimostrazione tedesca che fu l'Inghilterra ad iniziare la guerra aerea contro le popolazioni civili

BERLINO, 6.

La «Corrispondenza Nazional-socialista», occupandosi di alcune affermazioni fatte dal Führer e dal maresciallo del Reich Goering, nei loro ultimi discorsi, ricorda fra l'altro, citando date e luoghi, come sia stato Churchill il primo ad iniziare la guera aerea contro le popolazioni civili.

Egli cominciò nella notte del 12 gennaio 1940 con il far lanciare delle bombe su abitazioni rurali, e cioè a Westeland sull'isola Sylt, cui tenne dietro un grande bombardamento sulla stessa località nella notte del 20 marzo dello stesso anno. A questo fece seguito grandi azioni terroristiche aeree che la «Corrispondenza» enumera ricordando come, da parte germanica, si pazientò al massimo di fronte a tali attacchi.

Soltanto il 16 marzo 1940 cadde un'unica bomba sul suolo britannico durante un attacco contro navi da guerra presso le Orkneis. Questa bomba fece tacere una batteria contraerea, quindi colpì un obiettivo militare. Il 10 maggio 1940 cominciarono i sistematici attacchi terroristici di bombardieri britannici contro obiettivi assolutamente non militari. Dal 10 al 13 maggio di quell'anno, su 71 attacchi britannici, ben 51 furono condotti contro obiettivi non militari.

Nella notte sul 22 maggio, ad esempio, vennero compiuti dai britannici ben 22 attacchi contro ospedali, case, abitati ecc. sul suolo germanico che provocarono numerose vittime tra la popolazione civile.

La «Corrispondenza» ricorda che il Führer, nel suo discorso del 4 settembre, ammonì gli inglesi che ad ogni attacco terroristico la Germania avrebbe risposto con maggiore violenza. Ciò provocò infiniti lai in Inghilterra, dove coloro che avevano ordinato gli attacchi terroristici in seguito alle rappresaglie germaniche volevano fare la parte delle vittime.

Con l'inizio della campagna contro l'Unione Sovietica, Churchill riprese con maggiore ferocia i suoi attacchi terroristici. Tali attacchi sono continuati finora con eguale ritmo. Ma — conclude la nota — stiano certi gli inglesi che anche per essi ci sarà una risposta: nei discorsi del Führer e del maresciallo Goering vi è una promessa che sarà mantenuta.

L'aumento delle imposte negli Stati Uniti

Dichiarazioni di Morghentau

BUENOS-AIRES, 6.

Il segretario del Tesoro degli Stati Uniti, Morghentau, ha illustrato le ragioni che hanno determinato il Governo a presentare al Congresso per l'approvazione una nuova legge sulle imposte che dovrà dare un gettito di oltre 6 miliardi di dollari all'anno. Ha aggiunto che si deve poter disporre di almeno 30 miliardi di dollari all'anno per le operazioni durante la guerra. Le tasse esistenti forniscono un gettito di soli 24 miliardi.

Morghentau ha rifiutato di dare qualsiasi indicazione sulla natura delle nuove imposte addizionali.

Il discorso di Goering commentato in Spagna

MADRID, 6.

Il discorso di Goering è stato accolto con grandissimo interesse ed ampiamente riassunto dalla stampa spagnola la quale osserva che in esso è testimoniato con dati di fatto irrefutabili che l'Asse ha vinto la battaglia del blocco e degli approvvigionamenti, non solamente per sè, ma per tutta l'Europa.

L'inverno — scrivono i giornali — si presenta ora difficile per la Russia e per i suoi alleati e la speranza delle democrazie nel «generale fame» è definitivamente crollata. Alcuni giornali, come l'«Informaciones», rilevano che la situazione degli approvvigionamenti anglosassoni diventa ogni giorno più drammatica in conseguenza del brillante esito della guerra sottomarina dell'Asse e sottolineano che nel mese di settembre un milione di tonnellate è stato affondato dai sottomarini tedeschi senza contare gli affondamenti operati dagli italiani e dai giapponesi. Ciò che costituisce per gli anglo-americani una perdita spaventevole e impossibile a riparare.

Ciò si verifica proprio quando gli uomini politici anglo-sassoni affermano che il pericolo sottomarino è completamente eliminato e lasciano chiaramente vedere la serietà delle loro dichiarazioni. Anche la speranza anglo-sassone di sostituire le perdite con sempre più rapide costruzioni — aggiungono i giornali — è vana perchè mentre l'Italia e la Germania possono costruire più del doppio dei sottomarini perduti, la cifra delle nuove costruzioni delle democrazie è tuttora lontanissima da quella degli affondamenti e nella gara tra cantieri e siluri questi hanno un vantaggio che difficilmente perderanno.

Civiltà anglo-sassone

Anche il governo di Washington deporterà tutti i nipponici residenti in California

TOKIO, 6.

Da fonte bene informata si apprende che il Governo degli Stati Uniti d'America, per non essere da meno di quello britannico avrebbe deciso di deportare nelle regioni montagnose tutti i nipponici residenti in California per assoggettarli a lavori forzati di bonifica agricola.

I colpiti da questo inumano provvedimento — si rileva a Tokio — sono nipponici oggi sudditi americani i quali, residenti da decine di anni in California, hanno contribuito con il loro onesto e sudato lavoro a rendere quella terra tanto fertile e redditizia. Questo provvedimento degli Stati Uniti solleva un'ondata di sdegno non solo in Giappone, ma anche in tutto il mondo civile.

Inumano trattamento a residenti giapponesi usato nell'America centrale

TOKIO, 6.

Il portavoce del Governo, Hori, ha fatto una precisa e circostanziata comunicazione, trasmessa dalla *Domei*, circa l'inumano trattamento che il Panama, il Messico, il Perù e altri Paesi dell'America centrale, quali il Nicaragua, il Salvador e il Costarica, hanno inflitto ai residenti giapponesi.

Il portavoce rileva che risulta evidente, attraverso le testimonianze degli evaquati, l'indegno trattamento che venne inflitto dietro istigazione degli Stati Uniti. Il comunicato conclude circa la necessità che l'atteggiamento di tali Paesi si rettifichi prima che giunga la resa dei conti.

Il Ministero della difesa assunto provvisoriamente dal Poglavnik

ZAGABRIA, 6.

Il Poglavnik ha concesso al maresciallo Kwaternik un periodo di riposo, durante il quale egli assume personalmente il Ministero della Difesa.

Il ministro di Croazia presso il Vaticano

ZAGABRIA, 6.

Il Poglavnik ha nominato ministro presso la Santa Sede il principe Ervin Lobkovicz.

La ferrovia Ankara-Istanbul è stata riattivata

ISTANBUL, 6.

Il traffico sulla linea ferroviaria Ankara-Istanbul, interrotto in seguito ai danni causati dalle violenti piogge dei giorni scorsi, ha potuto essere riattivato e ieri sera un treno è partito dalla capitale diretto a Istanbul.

Ministri bulgari partiti per Bucarest

SOFIA, 6.

Il ministro dei Lavori Pubblici Vasileff ed il ministro delle Ferrovie Ravalavoff sono partiti per Bucarest

La medaglia d'oro alla memoria di un eroico ufficiale veterinario

Per operazioni di guerra sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'oro al V. M. «alla memoria»:

Sottotenente veterinario Ferretti Lino fu Armando, nato a Fabbrico (Reggio Emilia), 2° Regg. Alpini: *«Veterinario presso un Battaglione alpino, durante un aspro combattimento si offriva di sostituire un comandante di plotone caduto e si lanciava arditamente al contrassalto alla testa del reparto. Riusciva dopo aspra lotta a colpi di bombe a mano a respingere il nemico infiltratosi nelle nostre linee ed a metterlo in fuga infliggendogli gravi perdite. Benchè gravemente ferito, continuava ad incalzare l'avversario. Colpito una seconda volta a morte lanciava le ultime bombe sul nemico attonito di fronte a tanto ardimento. Agonizzante e conscio della prossima fine, pronunciava fiere parole animatrici per i suoi alpini. Orfano di guerra, sull'esempio paterno immolava volontariamente e con sublime eroismo la giovane esistenza educata al più puro amore di Patria ed alla sacra religione del dovere.* - Plievlje (Balcania), il primo dicembre 1941-XX».

Missione industriale ungherese ricevuta dai ministri Ricci e Riccardi

ROMA, 6.

Il ministro delle Corporazioni ha ricevuto una delegazione di industriali ungheresi giunta a Roma per incontrarsi con rappresentanti dell'industria italiana.

La delegazione, con a capo il signor Enrico Haggemacher, presidente della Confederazione dei grandi industriali, era accompagnata dall'incaricato di affari di Ungheria a Roma, dal vice presidente e dal direttore della Confederazione fascista industriali.

Il ministro Ricci si è compiaciuto dello spirito di collaborazione da cui sono animati i camerati ungheresi assicurando che esso trova da noi la più cordiale corrispondenza. Successivamente la delegazione, presentata dai dirigenti della Confederazione fascista degli industriali, è stata ricevuta dal ministro per gli Scambi e le Valute.

L'Ecc. Riccardi ha manifestato il suo compiacimento per l'attività sempre più intensa svolta dagli industriali ai fini della collaborazione economica fra l'Italia e l'Ungheria. Il presidente della delegazione ungherese ha assicurato il ministro che, nel quadro delle direttive tracciate dai due Governi e della tradizionale amicizia, gli industriali ungheresi faranno quanto è loro possibile per un sempre maggiore potenziamento dei rapporti fra le industrie dei due Paesi.

A Palazzo Venezia

ROMA, 6.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Felice Guarnieri ed il cav. di gr. croce Giuseppe Pietro Veroi, rispettivamente presidente e amministratore delegato del Banco di Roma, i quali lo hanno intrattenuto sull'andamento del Banco, in costante notevole progresso, sulle realizzazioni da esso conseguite in Dalmazia, Slovenia, Egeo, Creta e sul programma di lavoro che l'Istituto si propone di svolgere nel prossimo futuro nell'ambito delle direttrici del nuovo spazio vitale dell'Italia fascista.

Il Duce si è compiaciuto per il favorevole andamento del Banco ed ha impartito le direttive per il lavoro futuro.

I camerati Guarnieri e Veroi hanno quindi consegnato al Duce la somma di lire 500 mila quale offerta del Banco di Roma per opere assistenziali che sono state così ripartite: lire 100 mila alla Gil per la refezione scolastica; lire 100 mila rispettivamente alle Gil di Palermo, Catania, Bari e Pola per lo stesso scopo.

Il ministro Zaharieff ricevuto dal conte Ciano

ROMA, 6.

Il ministro degli Affari Esteri conte Ciano ha ricevuto lunedì scorso in udienza, trattenendolo in cordiale colloquio, il ministro dell'Industria Commercio e Lavoro di Bulgaria, Zaharieff.

Cordiali manifestazioni ai rappresentanti del Governo bulgaro

ROMA, 6.

Ieri sera dopo una intensa giornata di trattative felicemente concluse, il ministro Riccardi ha offerto un ricevimento in onore del ministro Zaharieff, dei suoi diretti collaboratori e dei componenti la commissione mista italo-bulgara.

Erano presenti i ministri delle Firenze e delle Corporazioni i sottosegretari Cianetti, Amicucci, Lissia e Pascolato, il Governatore di Roma, il prefetto, il governatore della Banca d'Italia, i presidenti confederali Volpi, Dall'Oro e Frattari, l'ispettore del P.N.F Fabrizi, Balzarini, Morini e Mancini, alti funzionari del Ministero per gli Scambi e Valute e di diversi Ministeri e gli esponenti dell'industria del commercio della banca.

Vi è stato uno scambio di discorsi fra i ministri Riccardi e Zaharieff.

Un rapporto di Salvatore Gatto alle gerarchie palermitane

PALERMO, 6.

L'ispettore del Partito Salvatore Gatto ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio a tutte le gerarchie del Fascismo palermitano e del Guf presente il prefetto ed il Segretario federale.

Entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce e dei combattenti hanno coronato le calde parole di fede del gerarca. Il dott. Gatto ha quindi visitato la Casa del GUF ed il villaggio del soldato.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

L'agitazione indiana non accenna ad assopirsi

Si moltiplicano i conflitti, perdurano le astensioni dal lavoro turbando profondamente la produzione bellica

Casse di bombe sequestrate a Bombay

BANGKOK, 6.

Le notizie giunte nelle ultime 24 ore dall'India non sono tali da far ritenere che, come afferma la propaganda inglese, vi sia un graduale ritorno allo stato di cose esistente prima dell'arresto di Gandhi e dei suoi principali collaboratori.

Le dimostrazioni antibritanniche continuano; i conflitti si moltiplicano; le astensioni dal lavoro, che hanno determinato la chiusura di molte officine impegnate nella lavorazione del materiale bellico e turbato profondamente la produzione industriale in genere, sono sempre in atto.

La polizia ha sequestrato a Bombay due casse di piccole bombe fabbricate in India che dovevano essere impiegate come essa afferma, in atti di sabotaggio.

Nei pressi di Poong è stata incendiata la villa di un industriale inglese. Il custode è riuscito a mettersi in salvo saltando da una finestra. A Hanevabad la polizia ha fatto fuoco su una colonna di dimostranti che si dirigeva verso l'edificio delle carceri. Un indiano è rimasto ucciso e undici hanno riportato ferite più o meno gravi. In molti distretti della provincia di Bihar sono avvenuti disordini. La truppa ha dovuto intervenire per impedire che la polizia fosse sopraffatta. A Sicknon è stata trovata una bomba sulla porta di un ufficio della quale lavoravano una decina di operai inglesi. Tre indiani sono stati arrestati; un quarto indaino, sul quale gravano i maggiori sospetti, è riuscito a darsi alla fuga.

Gli editori di giornali si sono riuniti a Bombay. Alla riunione hanno partecipato 90 membri della loro organizzazione. In una mozione redatta in termini molto energici, la conferenza ha protestato contro le restrizioni imposte all'India dal Governo britannico. Le autorità inglesi — dice la mozione — controllano le informazioni ogni momento ed in certi casi la censura giunge ad avere un carattere di «perversità». Da ultimo sono stati deplorati vivamente la soppressione e il divieto di pubblicazione di un certo numero di giornali.

Il comandante Grossi dalla torretta di comando del «Barbarigo» risponde ai saluti mentre il sommergibile parte per una delle sue vittoriose missioni

Impressionante rilassatezza morale in Inghilterra

ROMA, 6.

Il giornale di Londra «Daily Herald» reca una sensazionale notizia la quale attesta come sia profondamente intaccata, in seguito alla guerra, voluta da Churchill e dalla plutocrazia britannica, la morale della popolazione.

Della notizia è mallevadore il giornale laburista. Si tratta di un vero e proprio commercio di bambini che si verifica da due o tre anni a questa parte in un paese che si è sempre arrogato il titolo di difensore di ogni libertà umana. Da due o tre anni è invalsa in Inghilterra l'abitudine di far passare di famiglia in famiglia bambini che vengono ceduti o addirittura, salvo le forme, praticamente venduti dai loro genitori per necessità economiche.

Uno «schiavismo bianco», insomma, da far inorridire che si verifica ormai dal principio della guerra sotto gli occhi delle autorità impotenti a reprimerlo o poco volenterosi di occuparsene.

L'indegno commercio ha base utilitaria, che vale la pena di segnalare a testimonianza del molto relativo patriottismo delle donne inglesi. Il «Daily Herald» stesso solleva ogni velo sulla faccenda. Vi sono cioè, soprattutto a Londra, parecchie donne senza prole le quali, temendo di essere mobilitate per i servizi di guerra, acquistano bambini da famiglie povere e li adottano per sfuggire al loro dovere, cioè allo scopo di essere esentate da ogni servizio.

(Radio Stefani)

L'inaugurazione ad Oslo della Casa d'Italia

OSLO, 6.

E' stata inaugurata la Casa d'Italia di Oslo che ospiterà in vasti, decorosi locali tutte le organizzazioni patriottiche e che costituirà un centro di irradiazione della cultura italiana in Norvegia.

La collettività italiana, esigua di numero, ma animata da fervida fede e da vivo spirito di solidarietà, sostenuta dalle autorità consolari, è riuscita senza chiedere sovvenzioni all'Erario o ad enti italiani a realizzare un vecchio sogno.

La semplice cerimonia inaugurale si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce e al canto degli Inni nazionali.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 5	del 6
Rendita 5%	97.625	97.55
Rendita 3.50%	85.60	86.50
Redim. 5%	98.20	98.44
Redim. 3.50% 1934	85.525	85.825
Buoni Tesoro 1943 I	100.—	99.90
» » 1943 II	99.60	99.65
» » 1944	99.80	99.90
» » 1949	98.45	98.75
» » 1950 I	98.20	98.40
» » 1950 II	98.175	98.40
» » 1951	98.20	98.40

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 5	del 6
Venezie 3.50%	96.55	96.50
I.R.I. Mare 4.50%	512.50	514.—
I.R.I. Ferro 4.50%	543.—	544.—
I.R.I. 4.50%	492.50	492.—
E.L.F.E.R. 4.50%	497.—	497.50

AZIONI

	Quotazioni del 5	del 6
La Centrale	1540.—	1555.—
Mediterranee	710.—	705.—
Meridionali	1547.—	1545.—
Venete Costruz. Ferr.	248.—	253.—
Ass. Generali	1310.—	1314.—
Coton. Cantoni	5010.—	5050.—
Coton. Olcese	1592.—	1592.—
Tessuti stampati	2035.—	2040.—
Linificio Canap. Naz.	1202.—	1210.—
Manif. Rossari-Varzi	1375.—	1385.—
Manif. Rotondi	918.—	920.—
Manif. Tosi	361.—	361.—
Manif. Cot. Merid.	398.—	393.—
Unione Manif.	904.—	904.—
Lanif. Gavardo	955.—	957.—
Lanif. Rossi	2925.—	3000.—
Lanif. Targetti	241.—	245.50
Cascami seta	685.—	685.—
Fibre Tess. (Chatill.)	215.—	215.50
Snia Viscosa	836.—	840.—
Finsider	509.—	510.—
Ilva	220.75	219.50
Metallurgica Italiana	550.—	552.—
Monte Amiata	626.—	626.—
Montecatini	282.—	283.—
Dalmine	243.—	242.—
Miniere del Siele	540.—	540.—
Ansaldo	306.—	305.—
Breda	542.—	544.—
Bianchi	186.—	188.—
Isotta Fraschini	132.—	132.—
Fiat	928.—	925.—
O.M.I. già Reggiane	135.—	134.75
Adriatica di Elettr.	300.50	301.—
C.I.E.L.I.	598.—	599.—
Dinamo	580.—	585.—
Edison	657.—	664.—
Elettrica Bresciana	623.—	626.—
Selt. Valdarno	1367.—	1360.—
Emiliana	1037.—	1035.—
Cisalpina	360.—	360.75
Seso	130.—	130.75
Sip	130.—	128.—
Tirso	250.—	250.—
Vizzola	1075.—	1072.—
Merid. Elettricità	545.—	543.—
Orobia	318.—	320.—
Ovesticino	310.50	310.50
Romana Elettricità	820.—	821.—
Terni	305.—	304.—
Unes	252.—	251.—
Marelli	166.—	168.25
Tecnomasio It. B.B.	189.50	188.50
Volta	310.50	309.—
Distillerie Italiane	304.—	301.—
Eridania	1160.—	1195.—
Raffin. Lig. Lomb.	1315.—	1305.—
A.N.I.C.	110.50	109.75
Italgas	31.—	31.35
Rumianca	118.25	118.25
Fondi Rustici	326.—	326.—
Beni Stabili, Roma	464.—	466.—
Cartiere Burgo	575.—	575.—
Ciga	106.—	104.—
Italcementi	478.—	479.—
Pirelli Italiana	2200.—	2190.—
Pirelli e C.	1105.—	1092.—

CAMBI

	Quotazioni del 5	del 6
Svizzera	441.—	441.—

LA GUERRA IN CINA

Quindicimila soldati di Ciung King si sono arresi ai nipponici

TOKIO, 6.

Oltre 15 mila soldati cinesi dell'Esercito di Ciung King operanti nella regione montagnosa della provincia dello Sciantung si sono arresi ai soldati nipponici.

Tra questi prigionieri si trovano 3000 uomini della Brigata della prima Divisione, comandata dal brigadiere generale Maoving, 3500 uomini dell'8ª brigata delle forze dello Sciantung al comando del generale Chou Sheeg Fang, 100 uomini del 1° regg. della 25ª Brigata delle truppe dello Sciantung al comando del colonnello Chiang Ching Ching, 1400 del 2° regg. della stessa Brigata al comando del colonnello Wang Ching Cheng, 400 uomini di un reparto di artiglieria della stessa brigata al comando di un maggiore, 1200 uomini della guarnigione di Ipohsiem col comandante la guarnigione stessa, 1500 uomini del presidio di Lin Tsuo Hsien, altri 1500 di quello di Kwang Jao Hsien ed altre unità.

Tutti i reparti che si sono arresi con gli ufficiali hanno prestato giuramento di fedeltà al governo nazionale cinese di Nanchino.

Due accordi di compensazione stipulati fra Turchia e Romania

ISTANBUL, 6.

Fra la Turchia e la Romania sono stati conclusi due accordi di compensazione in base ai quali la Turchia fornirà alla Romania cotone e diverse altre merci per il valore di 8 milioni di piastre turche in cambio di olii per macchine e petrolio. Per un'altra fornitura di cotone, del valore di circa due milioni di piastre turche, la Romania fornirà alla Turchia 5 mila tonnellate di cellulosa che potranno, almeno in parte, ovviare alla mancanza di carta che si lamenta attualmente in Turchia.

La staffetta alpina del Vallo del Littorio

Il passaggio nel territorio del Carso triestino

TRIESTE, 6.

Avvenuto il cambio dei marciatori a Doberdò del Lago, la staffetta alpina del Vallo del Littorio ha iniziato il passaggio attraverso il territorio del Carso Triestino diretta ad Erpelle dove giungerà in giornata per essere sostituita dai camerati della provincia di Pola.